

RAVENNA ENTRATE S.p.A. – SOCIO UNICO

Sede in 48122 RAVENNA – Via MAGAZZINI ANTERIORI N. 5

Capitale Sociale Euro 775.000,00 i.v.

CODICE FISCALE E N. ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE RA 02180280394

PARTITA IVA: 02180280394 – N. REA 178604

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2019

Signori Soci,

l'esercizio al 31/12/2019 ha prodotto un utile di € **180.733**.

Nella presente relazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, vengono fornite le notizie attinenti alla situazione della Società e le informazioni sull'andamento della gestione.

La relazione viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio, al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della Società, mentre le notizie attinenti alla illustrazione del Bilancio sono fornite dalla Nota Integrativa.

Assetto societario e organizzativo

Ravenna Entrate S.p.A. è società "in house" a totale partecipazione pubblica, soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

Il 2019 rappresenta per Ravenna Entrate S.p.A. il secondo esercizio integrale successivo alla configurazione della società in base al modello "in house providing", soluzione operativa che consente l'esercizio della funzione amministrativa ed il perseguimento delle finalità istituzionali e di interesse pubblico in forma indiretta, da parte del Comune di Ravenna (soggetto controllante indiretto della società). Ravenna Entrate S.p.A. svolge un servizio qualificabile come "autoproduzione di beni e servizi, strumentali all'ente per lo svolgimento delle proprie funzioni, esercitate anche mediante l'attribuzione alla Società di funzioni pubblicistiche connesse al potere impositivo dell'ente locale" (ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera d) del D.Lgs. 175/2016 TUSP).

La "Mission" della società è orientata all'erogazione di un efficace, efficiente ed economico servizio di riscossione delle entrate e dei tributi di competenza del Comune di Ravenna, senza perseguire la massima remunerazione del capitale, la cui salvaguardia costituisce tuttavia un presupposto fondamentale che deve essere necessariamente coniugato alle finalità istituzionali.

L'attuale contratto di servizio stipulato con il Comune di Ravenna ha ad oggetto l'affidamento della gestione delle entrate comunali per il periodo 01/01/2019 - 31/12/2027, in conformità ai contenuti della deliberazione del Consiglio Comunale di Ravenna n. 119 del 16/10/2018 che ha confermato il modello organizzativo "in house providing" della società, per la gestione dei tributi e delle altre entrate comunali.

Il contratto prevede un compenso fisso annuo a copertura dei costi fissi relativi all'attività ordinaria; un compenso variabile annuo di entità non superiore al 15% del compenso fisso a copertura dei costi correlati all'attività straordinaria preordinata al raggiungimento degli obiettivi concordati con il Comune di Ravenna; un aggio pari al 15% sull'ammontare delle entrate riscosse e riversate e/o rendicontate al Comune, derivanti da attività di accertamento o di

riscossione coattiva poste in essere dalla Società, con un massimo di 50 mila euro in riferimento alle somme complessivamente incassate a carico dello stesso soggetto nell'ambito della medesima operazione accertativa; il rimborso da parte del Comune di Ravenna (a seguito di presentazione di idonea documentazione) delle spese per attività di stampa, postalizzazione e notifica degli avvisi di pagamento, degli avvisi di accertamento e delle ingiunzioni, il cui pagamento sarà anticipato da Ravenna Entrate.

Nel 2019 è stata completata la transizione organizzativa e gestionale a seguito della introduzione del modello "in house providing", potenziando il presidio delle funzioni essenziali rispetto alle incrementate esigenze operative e definendo il corretto dimensionamento della dotazione organica, anche in considerazione dei servizi resi dalla capogruppo. Complessivamente il fabbisogno della dotazione organica è stato quantificato in 44 unità lavorative a tempo indeterminato, oltre a 2 affissatori a tempo determinato, la cui assunzione è strettamente collegata all'eventuale esito negativo della procedura di esternalizzazione dell'attività del servizio di affissione esecutiva di manifesti pubblicitari, per la quale si rimanda al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

A questi si devono aggiungere il Coordinatore ed il Vice Coordinatore, entrambi dipendenti del Comune di Ravenna in assegnazione alla Società. Sulla base degli obiettivi che fisserà annualmente il Comune di Ravenna, saranno ravvisate concrete ragioni per procedere ad eventuali, mirati e selettivi potenziamenti della pianta organica, condivise con l'Amministrazione Comunale.

In coerenza rispetto al fabbisogno sono state assunte posizioni di 5° e 3° livello a tempo indeterminato, espendendo idonee procedure concorsuali. L'integrazione della struttura operativa in base all'organigramma approvato, considera le risorse necessarie per l'attività di accertamento TARI, autonomamente gestita dallo scorso anno

Andamento della gestione

L'esercizio 2019, inquadrato nell'ambito dei presupposti sopra indicati, rileva un andamento positivo della gestione aziendale.

Per l'analisi sulla gestione 2019 si riportano di seguito i dati economici riclassificati e comparati con l'anno precedente nel quale si evidenziano anche gli indicatori maggiormente significativi, in grado di rappresentare in maniera efficace l'andamento aziendale.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Anno 2019	Anno 2018	Δ
	importo in unità di €	importo in unità di €	importo in unità di €
Ricavi delle vendite	3.407.386	3.347.896	59.490
Altri ricavi	1.829.543	922.155	907.388
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	5.236.929	4.270.051	966.878
Costi operativi esterni	3.389.863	2.858.979	530.884
VALORE AGGIUNTO	1.847.066	1.411.072	435.994
Costi del personale (compreso distacchi)	1.547.210	1.239.880	307.330
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	299.856	171.192	128.664
Ammortamenti e svalutazioni	36.479	40.256	- 3.777
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	263.377	130.936	132.441
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	3.190	3.051	139
EBIT NORMALIZZATO	266.567	133.987	132.580
Oneri finanziari	2	-	2
RISULTATO LORDO (prima delle imposte)	266.565	133.987	132.578
Imposte sul reddito	85.832	38.832	47.000
RISULTATO NETTO	180.733	95.155	85.578

Il valore della produzione ammonta complessivamente a € 5.236.929, in aumento rispetto all'esercizio precedente per circa 967 mila euro.

I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono pari a € 3.407.386, l'incremento è di circa 60 mila euro rispetto al 2018.

La voce "altri ricavi e proventi", pari a € 1.829.543 evidenzia un incremento pari a circa 907 mila euro - rispetto al 2018 - derivante dai maggiori rimborsi spese, con particolare riferimento alle spese di notifica e alle spese relative alle attività legate alle cosiddette "quote inesigibili".

I costi operativi esterni comprendono i costi per l'acquisto di beni, per prestazioni di servizio, per godimento beni di terzi e per oneri diversi di gestione. Nel 2019 tali costi ammontano complessivamente a € 3.389.863 e rilevano un aumento rispetto all'anno precedente per circa 530 mila euro. La variazione è riconducibile ai costi per la produzione (quali spese postali, spese di notifica e oneri su quote inesigibili compensate dai relativi rimborsi sopra evidenziati).

Fra i costi per servizi sono inclusi anche i costi derivanti dall'applicazione del contratto di servizio che regola i rapporti con Ravenna Holding S.p.A., aventi ad oggetto i servizi amministrativi resi dalla società controllante (gestione amministrativa finanziaria e fiscale, gestione del personale, servizi informatici, gestione degli affari societari, fra cui Mod.231, trasparenza, ecc., e gestione di appalti e contratti).

Il costo del personale indicato nello schema riclassificato include i rimborsi sostenuti per l'assegnazione, da parte del Comune di Ravenna, di una figura dirigenziale a tempo pieno avente il ruolo di Coordinatore della società, nonché di un dipendente funzionario con ruolo di Vice Coordinatore.

Si evidenzia che il costo del personale pari a € 1.547.210, in conformità a quanto programmato risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'attuazione del piano di potenziamento della dotazione organica, necessario per completare la transizione organizzativa e gestionale conseguente all'adozione del modello "in house providing", per consentire il presidio delle funzioni essenziali rispetto alle incrementate esigenze operative ed il perseguimento degli obiettivi assegnati dal Comune di Ravenna.

Il Margine operativo lordo (MOL) è complessivamente pari a € 299.856 e corrisponde al 5,7% del valore della produzione.

Gli “ammortamenti” sono sostanzialmente in linea con l’esercizio precedente, in quanto i nuovi ammortamenti derivanti dagli investimenti effettuati sono compensati dai minori ammortamenti derivanti dall’esaurirsi della vita utile di alcuni beni.

La differenza fra il valore della produzione e la totalità dei costi di gestione, escludendo la gestione finanziaria e le tasse, rileva un risultato operativo (EBIT) pari a € 263.377 migliore rispetto all’esercizio precedente per € 132.441. La sua incidenza sul valore della produzione è pari al 5%.

La gestione finanziaria, regolata in base al rapporto di cash pooling con la controllante, risulta in equilibrio presentando un risultato positivo di € 3.188.

Il risultato ante imposte è pari a € 266.565.

Le imposte sono state definite applicando la normativa fiscale attualmente in vigore. Il beneficio per l’adesione al consolidato fiscale è stato considerato riducendo opportunamente le imposte sul reddito.

L’esercizio 2019 chiude con un risultato ante imposte pari a € 266.565; l’utile netto di € 180.733 in aumento di € 85.578 rispetto al 2018.

A conclusione dell’analisi inerente l’andamento della gestione, si riportano di seguito lo stato patrimoniale della società riclassificato ed i principali indicatori economici di risultato, oltre agli indicatori finanziari, patrimoniali e di liquidità.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO 2019			
ATTIVO	<i>Importo in unità di €</i>	PASSIVO	<i>Importo in unità di €</i>
ATTIVO FISSO	43.657	PATRIMONIO NETTO	1.592.719
Immobiliz. immateriali	28.495	Capitale sociale	775.000
Immobiliz. materiali	12.838	Riserve	817.719
Immobiliz. finanziarie	2.324		
ATTIVO CIRCOLANTE	6.170.405	PASSIVITA' CONSOLIDATE	459.347
Realizzabilità	-		
Liquidità differite	5.314.130	PASSIVITA' CORRENTI	4.161.996
Liquidità immediate	856.275		
CAPITALE INVESTITO	6.214.062	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	6.214.062

I dati di seguito riportati, ritenuti maggiormente significativi sono presentati in modo analogo rispetto all’anno precedente:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI			
		Anno 2019	Anno 2018
Margine primario di struttura	Patrimonio Netto - Attivo Fisso	1.549.062	1.408.804
Indice primario di struttura	Patrimonio Netto / Attivo Fisso	36,48	29,36
Margine secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività Consolidate) - Attivo Fisso	2.008.409	1.728.252
Indice secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività Consolidate) / Attivo Fisso	47,00	35,79

Gli indici di finanziamento delle immobilizzazioni segnalano la capacità dell’azienda di coprire gli investimenti nella struttura fissa con i mezzi propri o con fonti durevoli di terzi, evidenziando eventuali disequilibri. Nella fattispecie si rileva una struttura bilanciata ed una buona stabilità patrimoniale.

INDICATORI DI SOLIDITA'			
		Anno 2019	Anno 2018
Grado d'indipendenza da terzi	Patrimonio Netto / (Passività Consolidate + Passività Correnti)	0,34	0,35
Rapporto d'indebitamento	(Totale Passivo - Patrimonio Netto) / Totale Passivo	0,74	0,74

Gli indicatori di solidità valutano il grado di indipendenza dai terzi e misurano la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni nel medio/lungo periodo. La società mostra un ridotto indebitamento costituito esclusivamente da debiti di funzionamento e conseguentemente un buon livello di solidità.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'			
		Anno 2019	Anno 2018
Margine di disponibilità (CCN)	Attivo Circolante - Passività Correnti	2.008.409	1.728.252
Quoziente di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	1,48	1,45
Margine di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immedieate) - Passività Correnti	2.008.409	1.728.252
Quoziente di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immedieate) / Passività Correnti	1,48	1,45

Emerge la buona capacità dell'impresa di fronteggiare i propri impegni finanziari.

INDICATORI DI REDDITIVITA'			
		Anno 2019	Anno 2018
ROE	Risultato Netto d'Esercizio / Patrimonio Netto	11,35%	6,52%
ROI	Risultato Operativo / Capitale Investito Netto	4,24%	2,32%
ROS	Risultato Operativo / Ricavi Netti	5,03%	3,07%

Gli indici di redditività evidenziano la capacità della società di mantenere positiva la gestione e risultano nell'esercizio 2019 superiori rispetto all'anno precedente.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 del Codice Civile si evidenzia che la Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio 2019.

Investimenti

Gli investimenti alla fine dell'esercizio ammontano ad € 30.455, di cui € 24.700 per immobilizzazioni immateriali ed € 5.755 per immobilizzazioni materiali.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali hanno riguardato l'acquisizione di moduli software aggiuntivi per l'integrazione con il portale dei pagamenti PagoPA e per la fatturazione elettronica. Gli investimenti relativi alle immobilizzazioni materiali hanno riguardato l'acquisto di hardware e arredi per i nuovi uffici di via Magazzini Anteriori 27. La totalità degli investimenti effettuati nel 2019 è stata finanziata con cash flow generato dalla gestione corrente.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

La Società è controllata da Ravenna Holding S.p.A. con sede sociale in Ravenna, via Trieste n. 90/A. Ai sensi dell'art. 2497 e segg. del Codice Civile, la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante.

Anche per l'esercizio 2019, la Società ha aderito ad un servizio di cash-pooling definito dalla società controllante Ravenna Holding S.p.A. per le proprie società controllate e gestito tramite La Cassa di Ravenna S.p.A.. L'operatività ordinaria prevede il trasferimento, con periodicità giornaliera, sul conto corrente bancario della società controllante Ravenna Holding S.p.A. della sommatoria, distinta per il dare e per l'avere, delle operazioni recanti pari valuta, registrate sui conti correnti delle società controllate.

Si riportano, di seguito, i rapporti con la Società Capogruppo Ravenna Holding S.p.A.

RIF.	CONTO ECONOMICO	RA HOLDING S.P.A.
C.16	Interessi attivi da controllanti (cash pooling)	3.190
20	Provento da consolidato fiscale	253
	Totale Ricavi	3.443
B.7	Spese per servizi di service	195.000
	Totale Costi	195.000
	STATO PATRIMONIALE	RA HOLDING S.P.A.
C.III.7	Crediti v/controlanti per cash pooling	3.791.106
C.II.4	Crediti v/controlanti interessi attivi cash pooling	3.190
	Totale Crediti	3.794.296
D.11	Debiti v/controlanti consolidato fiscale	58.480
D.11	Debiti commerciali v/controlanti	48.750
	Totale Debiti	107.230

Per quanto riguarda i rapporti con le imprese sottoposte al controllo della controllante si precisa che la società nel corso del 2019 ha riscosso da Aser S.r.l. (società controllata da Ravenna Holding S.p.A.) diritti sulle pubbliche affissioni per € 18.266, riportando alla data 31/12/2019 un credito nei confronti della medesima pari ad € 959 e un debito per € 33.

Si riportano, di seguito, i rapporti con il Comune di Ravenna, soggetto controllante Ravenna Holding S.p.A.:

RIF.	CONTO ECONOMICO	COMUNE DI RAVENNA
A.1	Aggio per TARI	54.057
A.1	Aggio per accertamento e riscossione coattiva	813.214
A.1	Compenso fisso da contratto di servizio	2.350.000
A.5	Rimborsi spese di notifica	1.251.488
A.5	Rimborsi spese di stampa	117.437
A.5	Rimborsi spese su quote inesigibili	314.254
	Totale Ricavi	4.900.451
B.7	Distacco personale	170.405
	Totale Costi	170.405

	STATO PATRIMONIALE	COMUNE DI RAVENNA
C.II.5	Crediti per rimborsi entrate patrimoniali	2.138
C.II.5	Crediti per rimborsi ICP	7.113
C.II.5	Crediti per rimborsi TOSAP	238
C.II.5	Crediti per rimborsi sanzioni PM	6.659
C.II.5	Crediti per rimborsi IMU	346
C.II.5	Crediti v/clienti	58.999
C.II.5	Fatture da emettere	1.306.210
	Totale Crediti	1.381.703
D.11	Debiti per incassi ICI da riversare	3.493
D.11	Debiti per incassi entrate patrimoniali da riversare	247.711
D.11	Debiti per incassi EP Prisma da riversare	967.720
D.11	Debiti per incassi diritti pubbliche affissioni da riv.	17.870
D.11	Debiti per incassi ICP temporanea da riversare	3.794
D.11	Debiti per incassi ICP annuale da riversare	13.434
D.11	Debiti per incassi TOSAP temporanea da riversare	46.755
D.11	Debiti per incassi TOSAP permanente da riversare	16.496
D.11	Debiti per incassi imposta di soggiorno da riversare	7.763
D.11	Debiti per incassi sanzioni amm.ve da riversare	542.179
D.11	Debiti per incassi canile da riversare	558
D.11	Debiti per incassi sanzioni estero da riversare	26.645
D.11	Debiti per incassi IMU da riversare	157.402
D.11	Debiti per incassi TASI da riversare	4.169
D.11	Debiti per incassi TARI da riversare	56.732
D.11	Debiti per incassi TARSU da riversare	39
D.11	Debiti per incassi VARI da riversare	1.887
D.11	Debiti per incassi diritti di notifica da riversare	7.600
	Totale Debiti	2.122.246

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non possiede azioni proprie o azioni e quote della Società controllante e di qualsiasi altra società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

E' stato approvato il preventivo economico per il triennio 2020-2022 sulla base di quanto disposto dal contratto di servizio e degli obiettivi gestionali assegnati alla Società dal Comune di Ravenna.

L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 che sta colpendo pesantemente l'economia italiana e il nostro territorio dal mese di febbraio 2020, ha reso necessario un attento esame da parte dell'Organo Amministrativo, finalizzato ad individuare le misure operative aziendali da intraprendere e valutare gli impatti finanziari ed economici. Fino al 23 febbraio 2020 (data presa a riferimento dal c.d. "Decreto Liquidità" per la valutazione delle prospettive aziendali), l'andamento della società è stato regolare. Nel successivo periodo di sospensione delle attività produttive industriali e commerciali imposto dal DPCM 22.03.2020 per contrastare e contenere il diffondersi del virus, Ravenna

Entrate ha comunque continuato ad operare, essendo ricompresa fra le categorie esentate dal blocco in base a quanto disposto dal medesimo decreto. La valutazione delle ricadute congiunturali ad oggi esperibile, induce a ritenere non intaccata la prospettiva di continuità aziendale.

L'esame dei dati consuntivi relativi al primo trimestre 2020 non evidenzia ripercussioni riconducibili ai menzionati eventi negativi ed il volume delle prestazioni risulta in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente. E' comunque prevista una flessione delle voci di ricavo che, laddove effettivamente riscontrata, comporterà la rettifica del budget e la definizione di azioni correttive commisurate alle difficoltà che si dovessero manifestare.

Per fronteggiare la situazione di emergenza gli uffici sono stati chiusi al pubblico; sono stati sospesi da parte del Comune di Ravenna i termini ordinari di riversamento di alcune imposte; è stato differito il termine ordinario di pagamento di altre; sono stati posticipati i termini di versamento delle rate in scadenza nel periodo marzo/ottobre per gli utenti che avevano in corso piani di rateizzazione. L' esercizio delle attività di incasso è proseguito mediante l'utilizzo di pagamenti elettronici o tramite il servizio postale.

La Società avvalendosi delle diverse figure professionali di riferimento ha attivato misure di prevenzione e contenimento conformi alle prescrizioni definite dal Governo, fra queste:

- l'adozione del protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”;
- il rafforzamento delle attività di pulizia con prodotti adeguati e l'esecuzione di interventi di sanificazione degli ambienti interni;
- il ricorso all'istituto di ferie, permessi e lavoro agile, finalizzati a ridurre considerevolmente la presenza di personale in ufficio, assicurando conseguentemente un ampio distanziamento del personale in attività, largamente eccedente la misura minima stabilita.

Il modello di governance della società è stato integrato prevedendo una specifica attività di valutazione del rischio, al fine di implementare ulteriormente le possibilità di indirizzo da parte dell'azionista, verificare l'andamento gestionale delle società e disporre di una visione organica del complesso di attività.

In base a quanto previsto dalle procedure applicative che corredano il “Modello 231” della Capogruppo, la società definisce previsioni triennali prospettiche della gestione, effettua monitoraggi infrannuali, redige relazioni semestrali di verifica dell'andamento esaminando (anche al fine di introdurre azioni correttive), eventuali scostamenti rispetto al budget e/o agli obiettivi gestionali pianificati. Le relazioni registrano la situazione al 30 giugno ed al 30 settembre, con stima preconsuntiva dei risultati ipotizzabili nel periodo rimanente rispetto all'effettiva chiusura dell'esercizio sociale.

Per rafforzare ulteriormente il monitoraggio del “livello di salute” della Società, nel corso dell'esercizio verranno analizzati i flussi di cassa periodici, riservando particolare attenzione alla dinamica delle entrate connesse all'aggio variabile previsto dal vigente contratto sottoscritto con il Comune di Ravenna.

L'Organo Amministrativo, sulla base delle informazioni disponibili ed in ragione della durata del menzionato contratto avente ad oggetto l'affidamento in house del servizio da parte del Comune di Ravenna (la cui scadenza è prevista al

31/12/2027), non è a conoscenza di possibili cause di scioglimento della società previste dall'art. 2484 del codice civile che possano intervenire, in particolare in un arco temporale della durata di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento dell'esercizio 2020 sarà regolato dal vigente contratto di servizio avente durata novennale 01/01/2019 - 31/12/2027.

Nel corso dell'esercizio 2020 la società porterà a regime il riassetto organizzativo/gestionale che consentirà di potenziare le attività di accertamento sui tributi minori ed attivare i controlli e gli accertamenti secondo gli obiettivi definiti dal Comune di Ravenna ed individuati dal Bilancio di Previsione.

E' prevista l'esternalizzazione, tramite procedura ristretta, del servizio esecutivo di affissione manifesti pubblicitari utilizzando il parco plance del Comune di Ravenna, oltre alle attività operative connesse, per un periodo biennale, a sostanziale invarianza complessiva dei costi sostenuti per questo servizio.

Trattandosi di affidamento sperimentale, Ravenna Entrate S.p.a. potrà valutare al termine del periodo di affidamento, la possibilità di reinternalizzare il servizio di affissione esecutiva di manifesti pubblicitari. A tal riguardo il bando prevederà il distacco, presso l'impresa che si aggiudicherà la procedura, di n. 3 unità di personale dedicate a questo servizio, assunte a tempo indeterminato da Ravenna Entrate S.p.A. Inoltre saranno messi a disposizione del gestore n. 5 mezzi specificamente allestiti, attualmente in noleggio, necessari per effettuare l'esecuzione del servizio, consentendo all'affidatario di subentrare nei contratti in essere. La conclusione di tale procedura è stata al momento sospesa a causa dell'emergenza COVID-19.

Politiche della società in materia di gestione del rischio finanziario ed esposizione della società al rischio di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari

Come richiesto dal sesto comma bis, lett. a) e b) dell'art. 2428 codice civile, si evidenzia che l'esposizione della società al rischio finanziario, al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazioni dei flussi finanziari risulta essere assai contenuta e di conseguenza non si sono rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi che sarebbero in ogni caso decise e coordinate nell'ambito del gruppo.

Con particolare riferimento ai rischi di natura finanziaria, la presenza della società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. induce a ritenerli nel loro complesso ragionevolmente limitati, sussistendo peraltro un rapporto di cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo.

Inoltre, per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che:

- la Società non possiede strumenti finanziari derivati;
- le attività finanziarie sono costituite principalmente dai crediti verso clienti, da crediti verso il Comune di Ravenna e dal credito verso la controllante relativo al contratto di cash pooling;
- le passività finanziarie comprendono i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti e il debito verso il Comune di Ravenna per incassi relativi alle entrate tributarie, patrimoniali ed alle sanzioni amministrative ancora da riversare.

Con riferimento alla situazione finanziaria della società, ove non riconducibile ai rapporti con la controllante, questa è gestita tramite relazioni con istituti di credito ed è regolata da ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazione delle capacità finanziarie e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

Raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla controllante Ravenna Holding S.p.A. e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art.19 comma 5 D.lgs. 175/2016)

Si riportano di seguito considerazioni inerenti il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei relativi indicatori individuati anche in applicazione di quanto disposto dall'art. 19 comma 5 del D.Lgs. 175/2016:

Obiettivo di gruppo:

La società, in base agli indirizzi impartiti dalla capogruppo Ravenna Holding S.p.A., mantiene aggiornato il modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, integrato rispetto alle normative di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013, in conformità alle Determinazioni ANAC.

La Società, inoltre, ha aggiornato e continua ad aggiornare il proprio sistema organizzativo a tutela della privacy, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

In particolare si rileva che con Determinazione n. 82 del 28/02/2019 l'Amministratore Unico ha preso atto del programma di lavoro messo a punto per l'aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società, alla luce delle Linee Guida ANAC di cui alla delibera n. 1134 del 08/11/2017 e in coerenza con il PTPCT della Capogruppo, la cui attuazione resta affidata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il programma ha previsto la predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 in base allo schema ANAC, con specifico riferimento alle aree concernenti l'affidamento di lavori, servizi e forniture e l'acquisizione e gestione del personale; l'aggiornamento del PTPCT in relazione alle procedure che disciplinano l'attività specifica svolta da Ravenna Entrate S.p.A.

Obiettivi economici assegnati alla società:

- 1) La società nel 2019 ha garantito l'equilibrio economico-gestionale complessivo, mantenendo elevata la qualità dei servizi resi. Alla luce dei dati economici rilevati nel bilancio 2019, si ritengono conseguiti gli obiettivi economici assegnati da Ravenna Holding S.p.A.. La tabella seguente sintetizza i valori per l'esercizio 2019:

INDICATORI	OBIETTIVI 2019	RISULTATO 2019
EBITDA (MOL)	$\geq 100.000 \text{ €}$	€. 299.856
UTILE NETTO	$\geq 50.000 \text{ €}$	€. 180.733
ROE	$\geq 3,5\%$	11,35%

- 2) Per quanto riguarda la valorizzazione del rapporto costi/ricavi nel rispetto di criteri di economicità e di efficienza, (così come previsto anche dal comma 553 art. 1 della Legge 147/2013) con particolare riferimento al contenimento del costo del personale, si riportano di seguito i risultati di bilancio 2018 degli indicatori assegnati.

INDICATORI	OBIETTIVI 2019	RISULTATO 2019
% Incidenza della somma dei costi operativi esterni (servizi e godimento beni di terzi)* e del costo del personale** su ricavi***	<= 92,0%	89,3%

* Per costi operativi esterni si intendono le voci B7 e B8 del bilancio al netto del costo del service con Ravenna Holding e degli oneri, se esistenti, derivanti da partite non ricorrenti.

**I costi del personale si intendono comprensivi dei distacchi ed al netto degli scatti e degli automatismi contrattuali.

***Per ricavi si intendono tutti quelli che compongono il valore della produzione.

Obiettivi operativi assegnati alla società:

1. Completare la evoluzione organizzativa e gestionale propria del modello “in house providing”, valorizzando le integrazioni e sinergie operative all’interno del gruppo e gli ambiti di potenziamento dei service garantiti dalla capogruppo, per garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati nel rispetto delle incrementate esigenze operative.
2. Garantire la copertura della dotazione organica, il cui adeguato dimensionamento è stato individuato nell’ambito dell’attuale affidamento, tenendo conto dei crescenti obiettivi assegnati. La società ha provveduto ai necessari potenziamenti strutturali delle risorse umane dedicate, ricorrendo eventualmente a personale con contratti non stabili, in caso di picchi di attività, esigenze straordinarie, o attività quantitativamente non individuabili come strutturali.

Relativamente all’argomentazione su quanto realizzato relativamente ai due obiettivi sopra indicati, si rimanda al paragrafo **Assetto societario e organizzativo**.

3. Potenziare le attività di accertamento sui tributi minori (in particolare l’imposta di soggiorno) secondo gli obiettivi di accertamento definiti dal Comune di Ravenna e previsti dal Bilancio di previsione 2019.

A tal proposito si rileva che anche nell’esercizio trascorso è stato mantenuto un buon livello in termini di verifica ed accertamento tributario, con conseguiti rilevanti incassi, in proporzione alle singole entrate di competenza. In particolare per quanto concerne l’IMU, è stata accertata una somma complessiva superiore ad € 5.500.000 (in termini di atti notificati), oltre alla predisposizione di accertamenti operati sulle piattaforme petrolifere, per un valore superiore al 10% del gettito ordinario (a fronte della media nazionale pari circa al 4%). Tale rilevante risultato perdura oramai dal 2015 e rappresenta un considerevole progresso rispetto ai volumi realizzati in precedenza, pari a circa 1.800.000/2.000.000 anno.

Le posizioni tributarie connesse agli immobili produttivi del Gruppo Catastale D, interessate dai controlli sono state circa 800, con emissione degli eventuali atti di recupero tributario - liquidazioni ed accertamenti - corrispondenti ad un gettito (accertato) superiore ad € 1.000.000. L’attività svolta, in continuità rispetto agli anni precedenti, ha generalmente riguardato immobili di particolare rilevanza sotto il profilo fiscale (caratterizzati da rendite importanti) che hanno richiesto procedure di verifica anche complesse, svolte con stretta interazione con gli uffici dell’Agenzia del Territorio e talvolta sfociate in contenziosi radicati presso le Commissioni Tributarie competenti.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati inoltre effettuati l'istruttoria, il controllo e la predisposizione dei dati necessari ai fini della produzione degli accertamenti IMU relativi alle n. 25 piattaforme petrolifere poste al largo della costa ravennate ed entro le 12 miglia, relativi all'annualità dal 2018. A seguito delle modifiche normative in tema di dichiarazione IMU per l'anno 2018, l'elaborazione degli atti è stata effettuata nel mese di gennaio 2020 applicando i principi relativi all'accertamento "esecutivo", disposti dalla Legge n. 160 del 27.12.2019, che ha ricondotto ad un unico atto tre diverse funzioni: atto impositivo, titolo esecutivo e precetto. L'importo complessivamente accertato è stato di € 18.818.238. Si evidenzia, per completezza espositiva, che gli accertamenti per le annualità 2016-2017 notificati nel corso del 2018 per un importo complessivo di € 37.370.882, furono impugnati da controparte dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Ravenna che ha sentenziato la legittimità degli atti medesimi, condannando il ricorrente al pagamento integrale di quanto accertato, oltre a sanzioni ed interessi.

Nel corso del 2019 sono proseguite le procedure di controllo ed accertamento dell'imposta di soggiorno, sia in relazione alle posizioni dichiarate che a quelle omesse integralmente, previa bonifica delle dichiarazioni medesime. Rispetto alle annualità controllate sono stati prodotti n. 163 atti di recupero per un totale di oltre € 400.000. Sono state comunicate alla Polizia Giudiziaria le posizioni irregolari, per la formalizzazione degli atti aventi rilevanza penale.

La disamina di dati ed indicatori sopra riportati consente di concludere che la Società ha pienamente raggiunto gli obiettivi operativi ed economici assegnati.

Sedi secondarie

La Società ha sede legale a Ravenna, in via Magazzini anteriori n. 5 e dispone di una sede secondaria in via Magazzini anteriori n. 27.

Altre Informazioni

Si segnala che la Società si è avvalsa della facoltà di utilizzo del maggior termine di approvazione del bilancio ai sensi dell'art.106 del D.L. 17 marzo 2020 n.18, con il quale, a seguito dello stato di emergenza sanitaria connessa all'insorgenza della epidemia da CODIV-19, è stato stabilito il differimento dei termini per la convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in deroga alle previsioni civilistiche e statutarie.

Proposta di approvazione del bilancio di esercizio

Si invitano i Signori Soci ad approvare il progetto di bilancio che viene sottoposto alla vostra approvazione, i criteri seguiti nella sua redazione e la relazione che l'accompagna prevedendo la seguente destinazione dell'utile dell'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2019	Euro	180.733
5% a riserva legale	Euro	9.037
a riserva straordinaria	Euro	24.446
a dividendo 0,19 euro ad azione per totali	Euro	147.250

Ravenna, 8 maggio 2020

*L' Amministratore Unico
(Dott. Pio Serritelli)*

**RAVENNA ENTRATE S.P.A. – SOCIO UNICO -
SEZIONE SPECIALE**

(Parte integrante della Relazione sulla Gestione Bilancio al 31/12/2019)

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016**

Ravenna Entrate, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D.Lgs. cit. - a predisporre a chiusura dell'esercizio sociale ed a pubblicare, contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, che deve considerare:

- uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e l'informazione sull'attività di monitoraggio (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero le ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5);
- l'indicazione delle altre informazioni richieste alle società a controllo pubblico ai sensi del D.lgs. 175/2016.

La presente relazione è stata redatta, sviluppando i modelli operativi già predisposti e tenendo conto delle raccomandazioni del CNDCEC nel documento "Relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art.6, co. 2 e 4, D.LGS. 175/2016".

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE - EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

L'art. 6 del Testo Unico sulle Società Partecipate (D.Lgs 175/2016), al comma 2, prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale informandone l'assemblea mediante la relazione sul governo societario, da predisporre annualmente e pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio.

Quanto disposto dal comma 2 sopra citato è più compiutamente interpretabile se considerato congiuntamente alle prescrizioni di cui all'art. 14 comma 2 dello stesso Testo Unico, in base al quale ove nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio emergano uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, a correggerne gli effetti ed eliminare le cause, individuando un idoneo piano di risanamento.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che sarà oggetto di aggiornamento annuale in ragione delle mutate esigenze e complessità della Società.

Il presupposto della continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod.civ. che in tema di principi di redazione del bilancio, al co.1 n.1 recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività".

Per continuità aziendale si intende la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi nel tempo e generare correlati flussi finanziari. Il presupposto implica pertanto che la società operi e sia in condizione di continuare ad operare nel prevedibile futuro in ordinario funzionamento, creando valore e rispettando l'equilibrio economico-finanziario.

La società, nella prospettiva della continuità dell'attività costituisce, secondo la definizione dell'OIC 11 paragrafo 22, un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere fornite chiaramente nella nota integrativa, le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Il rischio di crisi aziendale e il grado di solvibilità finanziaria

Il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, la cui entrata in vigore è stata rinviata al 1 settembre 2021, in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155, all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

La capacità di far fronte alle obbligazioni pianificate, ossia il grado di solvibilità della società rispetto ai pagamenti che caratterizzano la gestione aziendale (es: pagamento di salari e stipendi ai dipendenti, pagamento delle fatture ai fornitori, pagamento degli interessi passivi ai finanziatori, rimborso dei finanziamenti, remunerazione degli azionisti, ecc..) dipende da molti elementi che tipicizzano la società stessa e principalmente: la dimensione, la redditività che genera, l'ammontare degli investimenti, la gestione delle scorte, l'entità dei crediti e dei debiti commerciali che fisiologicamente caratterizzano l'attività svolta, la modalità di finanziamento degli investimenti a breve/lungo termine, la capacità di generare flussi di cassa.

In tale contesto il modello di misurazione del rischio è stato strutturato con l'obiettivo di riassumere, e portare organicamente a sintesi, gli indici individuati nel modello, attraverso l'individuazione del grado di solvibilità finanziaria dell'azienda, intesa quale capacità di far fronte in maniera "ordinaria" e regolare alle obbligazioni pianificate.

E' necessario tenere presente che la valutazione del rischio di crisi aziendale (anche alla luce degli orientamenti dottrinali e metodologici, es: linee-guida in materia di "informativa e valutazione nella crisi d'impresa" emanate in data 30.10.2015 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili) si basa solo in parte su una visione "storica" e consolidata della società, dovendo avere anche una visione "prospettica" tesa ad individuare la capacità futura ad adempiere sia alle obbligazioni già assunte sia a quelle che verranno assunte in ottica di continuità aziendale. Occorre quindi un approccio sistematico partendo da dati storici, anche attraverso indici, per poi inquadrare e collegare la pianificazione aziendale per verificarne tanto la coerenza quanto la capacità delle future scelte aziendali.

Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Le azioni intraprese e le procedure adottate in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale, sono state concepite con logica di "Gruppo societario". La capogruppo Ravenna Holding ha introdotto e sviluppato misure di rafforzamento del controllo dei rischi, implementando ed integrando il modello organizzativo esistente. E' risultato di rilievo il ruolo della holding, viste le specifiche competenze necessarie nel predisporre complessi modelli di governance, l'esigenza di

coordinamento all'interno del gruppo e l'importanza ai fini di cui trattasi, di alcune funzioni essenziali gestite in maniera accentrata dalla capogruppo.

E' stata esperita una attenta valutazione delle più efficaci modalità di implementazione di interventi organizzativi adeguati a dimensioni e complessità della società, con un approccio "progressivo" e pragmatico, finalizzato ad introdurre misure proporzionate e costi (organizzativi ed economici) ragionevoli in relazione alle specifiche situazioni, tenendo conto degli strumenti adottati e del forte coordinamento esercitato da Ravenna Holding.

Si sottolinea, anche con riferimento all'integrazione degli strumenti di governo societario previsto dal comma 3 dell'art. 6 del TUSP, come la società abbia provveduto all'adozione del Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, integrato con le norme in materia di Anticorruzione (Legge 190/2012) e Trasparenza (D.Lgs. 33/2013) in conformità alle disposizioni ANAC.

L'attività di valutazione del rischio è stata inserita nel modello di governance già sviluppato dal Gruppo, anche per garantire l'effettiva possibilità di verificare l'andamento gestionale e disporre di una visione organica sul complesso della attività del Gruppo.

L'attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo Ravenna Holding nei confronti della società viene esercitata sia in sede di definizione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali assegnati (recepiti dal budget di Ravenna Entrate), sia nello svolgimento delle attività gestionali.

La società sulla base delle indicazioni della capogruppo definisce previsioni triennali dell'andamento futuro della gestione, anche al fine di uniformarsi ai documenti di programmazione degli Enti Soci di Ravenna Holding, ed adeguarsi all'orizzonte pluriennale degli obiettivi che gli stessi Enti fissano, individuando, per quanto possibile, indicatori di performance.

Oltre al budget che la società approva per definire l'andamento previsionale sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati, è prevista la redazione di una relazione semestrale che verifica entro il 31 di agosto l'andamento della società e il rispetto delle previsioni con riferimento alla situazione al 30 giugno oltre ad una relazione di preconsuntivo che verifica la situazione al 30 settembre, stimando l'andamento dell'esercizio per il periodo di attività residuo rispetto al termine dell'esercizio sociale.

L'attività di assegnazione di obiettivi e verifica periodica dei principali indicatori economici e patrimoniali, finalizzati a monitorare il "livello di salute" della Società, già da tempo parte qualificante dei protocolli aziendali, è stata utilizzata anche per prevenire eventuali rischi di crisi aziendale.

A tal fine sono stati selezionati da tempo gli indicatori ritenuti più significativi nel misurare il corretto andamento gestionale e/o, per fungere da segnali prodromici di attenzione o allerta preventiva.

Taluni indicatori sono stati individuati fra quelli già utilizzati per valutare il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali assegnati dalla capogruppo (Utile Netto - MOL Margine Operativo Lordo - ROE Return On Equity e ROI Return on Investments).

Le relazioni inerenti le situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) consentono di evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni di budget e rispetto agli obiettivi gestionali individuati e di introdurre eventuali azioni correttive. I dati economici della gestione sono oggetto di apposita analisi e riclassificazione ad opera del Servizio Controllo di gestione della capogruppo, che svolge tale attività per ciascuna delle società del "gruppo".

Si evidenzia che è in corso di approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico il documento elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC), ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Codice della Crisi e dell'Insolvenza d'Impresa (D.Lgs. 14/2009), relativo agli indici di allerta necessari al

completamento del sistema di valutazione della crisi d'impresa introdotto nell'ordinamento con la Legge Delega 155/2017.

Il modello proposto consiste in un sistema di indici di tipo gerarchico indicatori della crisi d'impresa, che tracciano valori soglia degli indici di bilancio differenziati per settore. Il segnale di allerta dovrebbe essere considerato in uno di questi 3 casi: 1) Il patrimonio netto negativo; 2) DSCR a 6 mesi inferiore a 1; 3) in assenza del DSCR, i 5 specifici indici di bilancio fuori dai valori soglia prestabiliti:

- indice di sostenibilità degli oneri finanziari, in termini di rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato;
- indice di adeguatezza patrimoniale, in termini di rapporto tra patrimonio netto e debiti totali;
- indice di liquidità, in termini di rapporto tra attività a breve termine e passivo a breve termine;
- indice di ritorno liquido dell'attivo, in termini di rapporto tra cash flow e attivo;
- indice di indebitamento previdenziale e tributario, in termini di rapporto tra l'indebitamento previdenziale e tributario e l'attivo.

Per Ravenna Entrate il DSCR non è utilmente applicabile in quanto la società non ha in essere debiti di carattere finanziario, né alcun debito commerciale di medio lungo periodo, limite fortissimo ai rischi di natura finanziaria. Le passività finanziarie della società comprendono prevalentemente i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti e il debito verso il Comune di Ravenna per incassi relativi alle entrate tributarie, patrimoniali ed alle sanzioni amministrative ancora da riversare. Per Ravenna Entrate saranno quindi applicati i 5 indicatori (alternativi) di settore.

Per l'applicazione di tali indici patrimoniali e finanziari, in via prospettica, non di immediata applicazione, è necessario strutturare la società al relativo calcolo. Pertanto, in attesa della loro approvazione definitiva, e ribadendo il relativo rilievo considerata la struttura economico-finanziaria, la società sta valutando la necessità di affiancare all'elaborazione dei budget un prospetto prognostico di stato patrimoniale e rendiconto finanziario anche in forma semplificata.

Si evidenzia, inoltre, che è previsto un ulteriore rafforzamento delle funzioni centralizzate in capo alla società capogruppo e sono in fase di introduzione adeguate innovazioni in materia di governance, con particolare riferimento al sistema di controlli interni, disciplinato dall'art. 6 comma 3 del TUSP. A tal fine la capogruppo ha costituito la funzione di Audit Interno-Risk Assessment, valutando nel dettaglio, anche attraverso uno specifico progetto in corso di avanzamento, i necessari adeguamenti del modello organizzativo per la più efficace integrazione con le funzioni del Comitato Controllo Interno e con il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e della Trasparenza).

Stante la condizione finanziaria di Ravenna Entrate, caratterizzata dall'assenza di debiti di carattere finanziario, o commerciale di medio lungo periodo, i rischi di tale natura possono ritenersi ragionevolmente contenuti, considerando peraltro che nella gestione dei rapporti finanziari la società si interfaccia prevalentemente con la holding in forza del rapporto di cash pooling che consente di ottimizzare la gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo, prevenendo ed evitando possibili disequilibri finanziari riconducibili alle singole realtà. Pertanto l'ambito finanziario non può che essere considerato all'interno del Gruppo ed i flussi finanziari a servizio del debito collegati alla società rivestono limitata rilevanza.

Per la società capogruppo vengono già monitorati indicatori di solidità finanziaria: (rapporto PFN/MOL (Coverage), PFN/PN (Leverage), ICR (Interest coverage ratio) e il DSCR (Debt Service Coverage Ratio)) che rappresentano fondamentali parametri da tenere costantemente monitorati, in quanto indicano l'esposizione al debito dell'impresa e la sua capacità di farvi fronte nel tempo. La holding rileva periodicamente tali indicatori sia a livello consuntivo (attraverso le situazioni semestrali, di preconsuntivo e di bilancio) che a livello prospettico (attraverso il piano

pluriennale relativo al triennio successivo). L'equilibrio dei flussi in entrata e in uscita nel medio periodo, è considerato un obiettivo non derogabile.

Sono stati in ogni caso selezionati indicatori idonei a prevenire eventuali rischi di crisi aziendale, definendo "valori-soglia" (di seguito riportati) estremamente prudenti, che, laddove fossero superati, indurrebbero l'organo amministrativo ad affrontare una tempestiva gestione della fase di pre-crisi.

INDICI DI ALLERTA	VALORE SOGLIA
UTILE NETTO	< 0 €
MOL (EBITDA)	< 25.000 €
ROE	< 0,1%

Tali indicatori sono individuati sia per l'analisi storica che per l'analisi prospettica.

Non appena gli indici di allerta definiti dal CNDCEC entreranno in vigore a seguito della loro approvazione da parte del MISE, saranno aggiunti al set di indicatori sopra indicati, per quanto applicabili.

Si ritiene comunque opportuno fornire al 31/12/2019 i dati relativi ai 5 indici di bilancio individuati dal CNDCEC rilevanti per la formazione di una ragionevole presunzione dello stato di crisi.

Per ogni indice è stata individuata una soglia di allerta diversificata per settore di attività economica (ATECO 2007).

La distanza enorme per tutti gli indicatori dei valori soglia conferma le considerazioni sopra riportate.

Monitoraggio periodico.

L'organo amministrativo - anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL - esperisce le attività di monitoraggio dei rischi, in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma, tre volte l'anno e precisamente: in sede di redazione della situazione semestrale, in sede della situazione di preconsuntivo e in sede di chiusura del bilancio di esercizio.

Le relazioni relative alla situazione semestrale, alla situazione di preconsuntivo e al bilancio di esercizio che rendono conto delle attività di monitoraggio periodico sulla valutazione del rischio di crisi aziendale, sono trasmesse all'organo di controllo e all'organo di revisione, che esercitano la vigilanza di loro competenza.

Le attività sopra menzionate sono portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario, riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formula gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo è tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

La presente relazione ripercorre le azioni intraprese e le procedure adottate in attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale ed in adempimento al Programma di valutazione del rischio.

Società e compagine sociale

RAVENNA ENTRATE S.p.A.

Ravenna Entrate S.p.A. gestisce per il Comune di Ravenna: i servizi di riscossione e gestione delle entrate tributarie, patrimoniali e delle sanzioni amministrative elevate dal Corpo di Polizia Municipale. Dal 28/04/2017 Ravenna Entrate S.p.A. è società “in house” a totale partecipazione pubblica, soggetta all’attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

La configurazione della società in conformità al modello “in house providing” rappresenta la soluzione operativa che consente l’esercizio della funzione amministrativa ed il perseguimento delle finalità istituzionali e di interesse pubblico in forma indiretta da parte del Comune di Ravenna (soggetto controllante indiretto della società). L’attuale contratto di servizio di affidamento In House approvato dal Comune di Ravenna con deliberazione del Consiglio Comunale n. 119 del 16/10/2018, ha durata fino al 31/12/2027.

Organo amministrativo

L’organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico nominato con delibera assembleare in data 24/08/2017 che rimarrà in carica fino all’approvazione del bilancio al 31/12/2019.

Organo di controllo – Revisore.

L’organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 28/04/2017 che rimarrà in carica fino all’approvazione del bilancio al 31/12/2019.

La revisione è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata il 12/09/2017 con durata dell’incarico fino ad approvazione del bilancio 2019.

Il Personale

Il personale dipendente al 31/12/2019 è composto da 42 unità. La società si avvale, inoltre, di un Coordinatore il cui ruolo è ricoperto da un Dirigente del Comune di Ravenna assegnato alla società con decorrenza dal 01/03/2015 e un funzionario sempre assegnato dal Comune di Ravenna.

La Società ha provveduto, ai sensi dell’art. 25, comma 1, del D.Lgs. 175/2016, a effettuare la ricognizione del personale in servizio. Da tale ricognizione non sono stati evidenziati esuberanti.

Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2019

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale elaborato ai sensi dell’art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016 e verificando l’eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.

L'attività di valutazione del rischio è stata inserita nel modello di governance già sviluppato dal Gruppo, anche per garantire la effettiva possibilità per i soci di indirizzare e verificare l'andamento gestionale delle società, e disporre di una visione organica sul complesso della attività del Gruppo.

L'attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo Ravenna Holding nei confronti della società è stata esercitata sin dalla definizione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali assegnati, anche sulla base degli indirizzi espressi dai soci della controllante, ai quali la società deve attenersi nella definizione dei budget e nello svolgimento delle attività gestionali.

L'Amministratore Unico ha approvato il budget 2019 in data 30 novembre 2018, definendo l'andamento previsionale della gestione, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati.

In data 9 agosto 2019 è stata approvata la relazione semestrale che ha dato puntuale verifica dell'andamento della gestione con riferimento alla situazione al 30 giugno.

In data 29 novembre 2019 è stata approvato il preconsuntivo 2019 che ha dato verifica della situazione al 30 settembre ed ha stimato l'andamento dell'esercizio per il periodo di attività rimanente rispetto all'effettiva chiusura. In tale data è stato approvato anche il budget economico triennale 2020-2022.

Le relazioni inerenti le situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) hanno evidenziato il rispetto delle previsioni di budget ed il rispetto degli obiettivi gestionali individuati.

I dati economici della gestione delle situazioni infrannuali e consuntivi dell'esercizio sono stati oggetto di specifica analisi e riclassificati ad opera del Servizio Controllo di gestione della capogruppo, come stabilito dalla Procedura indicata all'interno del "Modello 231" valida per Ravenna Holding e per tutte le società del "gruppo".

Si riportano di seguito i dati relativi agli indicatori individuati nel Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, ritenuti i più significativi, nel misurare il corretto andamento gestionale e/o evidenziare segnali prodromici di attenzione o allerta preventiva.

INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI	RAVENNA ENTRATE S.P.A.				
	VALORE SOGLIA	Dati 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
UTILE NETTO	< 0.000	€ 180.733	€ 63.692	€ 69.511	€ 51.134
MOL (EBITDA)	< 25.000	€ 299.856	€ 139.316	€ 159.255	€ 139.608
ROI	< 0,2%	4,24%			
ROE	< 0,1%	11,35%			

Nuovi indicatori CNDCEC

Sostenibilità oneri finanziari	Oneri finanziari / Ricavi %	0,0 %	allerta se >= 1,8%
Adeguatezza patrimoniale	Patrimonio Netto / Debiti totali %	38,3 %	allerta se <= 5,2%
Equilibrio finanziario	Liquidità a breve = Attivo a breve / Passivo a breve %	148,3 %	allerta se <= 95,4
Redditività	Cash Flow / Attivo %	3,5 %	allerta se <= 1,7
Altri indici di indebitamento	Indebitamento prev.le e trib. / Attivo %	2,1 %	allerta se >= 11,9

Valutazione dei risultati

Si rileva il pieno rispetto di tutti gli indicatori sopra riportati.

La società si conferma nel complesso solida, in situazione di equilibrio patrimoniale, caratterizzata da un trend di costante consolidamento dei risultati economici.

Nell'ultimo triennio la società:

- ha prodotto utili e cash flow positivo;
- ha rispettato gli obiettivi inerenti i principali indicatori economico-patrimoniali e gestionali assegnati.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che:

- le attività finanziarie sono costituite principalmente da crediti verso il Comune di Ravenna e dal credito verso la controllante relativo al contratto di cash pooling;
- le passività finanziarie comprendono i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti e il debito verso il Comune di Ravenna per incassi relativi alle entrate tributarie, patrimoniali ed alle sanzioni amministrative ancora da riversare.

Si evidenzia, inoltre, che il Comune di Ravenna con deliberazione del Consiglio Comunale n. 119 del 16/10/2018, ha confermato la sussistenza delle ragioni e dei requisiti economici previsti per l'affidamento in house del servizio, approvando un nuovo contratto di servizio, decorrente dal 1/1/2019 ed avente durata di 9 anni. Tale contratto prevede una clausola di salvaguardia in base alla quale le parti si impegnano, con cadenza semestrale, ad esaminare la congruità delle condizioni economiche in rapporto ai costi effettivi relativi all'attività svolta e potranno valutare d'intesa le eventuali azioni da intraprendere per il riequilibrio delle prestazioni tipiche del sinallagma contrattuale.

Conclusioni

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016, in base a quanto sopra evidenziato, inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria, si ritiene che la presenza della società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. possa far ritenere tale rischio molto limitato, in quanto i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente con essa attraverso il cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo societario.

Sono attivi strumenti destinati al monitoraggio costante e alla prevenzione, coordinati a livello di Gruppo.

INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO (ART. 6 COMMA 3)

In tema di integrazione degli strumenti di governo societario previsto dal comma 3 dell'art. 6 del TUSP, è opportuno sottolineare come la società abbia già provveduto all'adozione di un Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, integrandolo ai fini della attuazione delle norme in materia di Anticorruzione (Legge 190/2012 e s.m.i.) e Trasparenza (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) e in conformità alle disposizioni ANAC.

La società ha inoltre provveduto all'approvazione/aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), che formano parte integrante del "Modello 231".

Ai sensi dell'Allegato B, comma 26, del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e alla luce delle disposizioni del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, si rende noto che in data 13/03/2006 la Società ha provveduto a redigere e ad adottare il proprio Documento programmatico sulla sicurezza (DPS), aggiornato annualmente.

La Società, inoltre, ha aggiornato e continua ad aggiornare il proprio sistema organizzativo a tutela della privacy, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE ALLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016.

Attività economiche protette da diritti speciali (art. 6 comma 1)

In quanto società In house Providing, Ravenna Entrate svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi. La società non svolge attività in regime di economia di mercato, pertanto non adotta sistemi di contabilità separata.

Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico (Art. 11)

L'Assemblea dei Soci dei Soci di Ravenna Entrate S.p.A. in data 13 giugno 2018 ha approvato la modifica dello Statuto, nell'articolo relativo alla nomina dell'organo amministrativo, conformando lo stesso in maniera puntuale, in base ai rilievi evidenziati dalla Corte dei Conti, alle previsioni di cui all'art. 11, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 175 del 2016. A fine 2017 lo statuto era già stato modificato per adeguarne le previsioni al Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al D.Lgs. 175/2016 e s.m.i., effettuandone una revisione organica e complessiva, con l'inserimento di prescrizioni dirette a rafforzare l'efficacia degli strumenti fondamentali di governance e di controllo sulle società partecipate e valorizzare la partecipazione pubblica.

Composizione del fatturato (art 16-società in house)

Lo statuto della società all'art. 3 comma 7 relativo all'Oggetto sociale prevede che la società operi in via prevalente per lo svolgimento dei compiti ad essa assegnati dagli enti affidanti. Al fine di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale, la società potrà realizzare e svolgere le attività previste nell'oggetto sociale anche a favore e su richiesta di terzi diversi dagli enti di cui sopra, in via residuale e comunque non superiore al 20%, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 5 del D.Lgs 50/2016 e al comma 3 dell'art. 16 del D.Lgs.175/2016. Ravenna Entrate S.p.A., in qualità di "società in house" a totale partecipazione pubblica ai sensi

dell'art. 16 del D.Lgs. 175/2016, opera in via esclusiva per lo svolgimento dei compiti ad essa affidati dal Comune di Ravenna, esercitando le attività previste dallo Statuto.

Gestione del personale (art. 19 commi 2 e 3)

La Società ha adottato il “Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento di personale” ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016. La suddetta disciplina detta norme in via di autolimitazione nel rispetto di principi di cui all'art. 35, comma 3, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Il Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale della Società, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 175/2016.

Relativamente all'assetto organizzativo e alle nuove assunzioni si rimanda a quanto indicato al paragrafo “Assetto societario e organizzativo” della Relazione sulla gestione al Bilancio al 31/12/2019.

Ravenna, 8 maggio 2020

*L' Amministratore Unico
(Dott. Pio Serritelli)*

RAVENNA ENTRATE S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	48122 RAVENNA (RA) VIA MAGAZZINI ANTERIORI N. 5
Codice Fiscale	02180280394
Numero Rea	RA 178604
P.I.	02180280394
Capitale Sociale Euro	775.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	IMPRESE DI GESTIONE ESATTORIALE (829910)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	RAVENNA HOLDING S.P.A.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	RAVENNA HOLDING S.P.A.
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	23.655	15.910
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	308	446
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	6.300
7) altre	4.532	6.798
Totale immobilizzazioni immateriali	28.495	29.454
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	-	41
4) altri beni	12.838	17.861
Totale immobilizzazioni materiali	12.838	17.902
Totale immobilizzazioni (B)	41.333	47.356
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.384.893	1.600.773
Totale crediti verso controllanti	1.384.893	1.600.773
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	959	280
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	959	280
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	35.690	53.975
Totale crediti tributari	35.690	53.975
5-ter) imposte anticipate	64.921	31.158
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	31.187	35.687
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.324	2.324
Totale crediti verso altri	33.511	38.011
Totale crediti	1.519.974	1.724.197
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	3.791.106	3.225.360
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.791.106	3.225.360
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	854.250	631.770
3) danaro e valori in cassa	2.025	3.764
Totale disponibilità liquide	856.275	635.534
Totale attivo circolante (C)	6.167.355	5.585.091
D) Ratei e risconti	5.374	2.832
Totale attivo	6.214.062	5.635.279
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	775.000	775.000
IV - Riserva legale	98.046	93.288
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	538.939	495.042

Varie altre riserve	1 ⁽¹⁾	(1)
Totale altre riserve	538.940	495.041
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	180.733	95.155
Totale patrimonio netto	1.592.719	1.458.484
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	104.262	2.782
Totale fondi per rischi ed oneri	104.262	2.782
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	355.085	316.666
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	986.718	1.187.731
Totale debiti verso fornitori	986.718	1.187.731
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.326.057	2.059.892
Totale debiti verso controllanti	2.326.057	2.059.892
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	33	-
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	33	-
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	44.991	30.459
Totale debiti tributari	44.991	30.459
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	83.010	61.171
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	83.010	61.171
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	721.187	518.094
Totale altri debiti	721.187	518.094
Totale debiti	4.161.996	3.857.347
Totale passivo	6.214.062	5.635.279

(1)

Varie altre riserve	31/12/2019	31/12/2018
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	(1)

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.407.386	3.347.896
5) altri ricavi e proventi		
altri	1.829.543	922.155
Totale altri ricavi e proventi	1.829.543	922.155
Totale valore della produzione	5.236.929	4.270.051
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	39.528	36.277
7) per servizi	3.386.477	2.841.820
8) per godimento di beni di terzi	116.919	115.945
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.010.758	806.623
b) oneri sociali	291.009	205.103
c) trattamento di fine rapporto	72.732	55.178
e) altri costi	2.306	2.622
Totale costi per il personale	1.376.805	1.069.526
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.660	18.532
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.819	21.724
Totale ammortamenti e svalutazioni	36.479	40.256
14) oneri diversi di gestione	17.344	35.291
Totale costi della produzione	4.973.552	4.139.115
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	263.377	130.936
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	3.190	3.051
Totale proventi diversi dai precedenti	3.190	3.051
Totale altri proventi finanziari	3.190	3.051
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	2	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	3.188	3.051
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	266.565	133.987
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	141.813	64.417
imposte relative a esercizi precedenti	-	(112)
imposte differite e anticipate	(55.728)	(19.855)
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	253	5.618
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	85.832	38.832
21) Utile (perdita) dell'esercizio	180.733	95.155

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	180.733	95.155
Imposte sul reddito	85.832	38.832
Interessi passivi/(attivi)	(3.188)	(3.051)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	263.377	130.936
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	246.224	34.132
Ammortamenti delle immobilizzazioni	36.479	40.256
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(2)	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	282.701	74.388
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	546.078	205.324
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	215.880	18.506
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	65.185	479.116
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(2.542)	(2.832)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	2.504	406.309
Totale variazioni del capitale circolante netto	281.027	901.099
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	827.105	1.106.423
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	3.188	3.051
(Imposte sul reddito pagate)	139.473	(512.773)
(Utilizzo dei fondi)	(106.326)	(32.230)
Totale altre rettifiche	36.335	(541.952)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	863.440	564.471
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(5.755)	(19.074)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(24.698)	(15.250)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	-	(1.200)
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	(279.716)
Disinvestimenti	(565.746)	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(596.199)	(315.240)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(46.500)	(100.750)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(46.500)	(100.750)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	220.741	148.481
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	631.770	484.005
Danaro e valori in cassa	3.764	3.048
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	635.534	487.053

Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	854.250	631.770
Danaro e valori in cassa	2.025	3.764
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	856.275	635.534

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Si segnala che la risorsa finanziaria "disponibilità liquide" non tiene conto della parte di liquidità generata dalla società che a vista rientra nella pronta disponibilità aziendale, che al 31/12/2019 è pari a €. 3.791.106.

Il flusso finanziario relativo alle variazioni del saldo del Cash Pooling è inserito nel Rendiconto finanziario alla lettera B del Pertanto, per maggior chiarezza si riporta di seguito anche la composizione delle disponibilità liquide al 31.12 suddivisa fra:

	2018	2019
Cassa al 31 dicembre	3.764	2.025
Banca al 31 dicembre	328.058	75.805
Depositi postali al 31 dicembre	303.712	778.445
Cash Pooling al 31 dicembre	3.225.360	3.791.106
Totale disponibilità liquide al 31/12	3.860.894	4.647.381

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla vostra approvazione, evidenzia un utile netto d'esercizio pari ad € 180.733.

Nella Relazione sulla Gestione, redatta dall'organo amministrativo, sono fornite tutte le informazioni ritenute utili per meglio comprendere il presente bilancio e l'andamento della gestione passata e futura.

Attività svolte

Ravenna Entrate S.p.A. si occupa, per il Comune di Ravenna, dei servizi di riscossione e gestione delle entrate tributarie, patrimoniali e delle sanzioni amministrative elevate dal Corpo di Polizia Municipale.

Dal 28/04/2017 Ravenna Entrate S.p.A. è società "in house" a totale partecipazione pubblica, soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Il 2019 ha rappresentato per Ravenna Entrate S.p.A. il secondo esercizio integrale successivo alla configurazione della società in base al modello "in house providing", soluzione operativa che consente l'esercizio della funzione amministrativa ed il perseguimento delle finalità istituzionali e di interesse pubblico in forma indiretta da parte del Comune di Ravenna (soggetto controllante indiretto della società).

La società nel 2019 ha completato il dimensionamento della dotazione organica, consolidando la struttura operativa ed attuando i potenziamenti delle risorse umane dedicate in ragione degli obiettivi assegnati, fra i quali il progressivo superamento della presenza di personale con contratti non stabili, valorizzando nel contempo le sinergie operative interne al gruppo e gli ambiti di potenziamento del service garantiti dalla capogruppo.

Prospettiva della continuità aziendale

Il presente bilancio viene formulato nella prospettiva della continuità aziendale.

L'organo amministrativo, in ragione della scadenza del contratto (31/12/2027) per l'affidamento in house del servizio da parte del Comune di Ravenna e sulla base delle informazioni disponibili, non è a conoscenza del fatto che in un arco temporale futuro di almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio possa intervenire una delle cause di scioglimento della società previste dall'art. 2484 del codice civile.

Tuttavia, a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia Codiv-19 che sta colpendo pesantemente l'economia italiana e il nostro territorio già dal mese di febbraio 2020, vi rimandiamo al paragrafo "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" per un quadro più puntuale della situazione.

Criteri di formazione del bilancio

I più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci di bilancio chiuso al 31/12/2019, sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge, sono illustrati nei paragrafi introduttivi di ogni singola voce di bilancio.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. E' costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis C.C.), dal rendiconto finanziario (in conformità a quanto indicato dall'art. 2425 ter C.C.) e dalla presente nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Per la sua predisposizione si è fatto riferimento, ai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità e ove necessario ai principi contabili internazionali dell'I.A.S.C.. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il bilancio viene presentato indicando per ogni voce il corrispondente importo dell'esercizio precedente ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mediante arrotondamenti dei relativi importi, come previsto dall'articolo 2423 comma sesto del Codice Civile.

Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art.2426 del Codice Civile.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto nella valutazione di ogni elemento dell'attivo o del passivo aziendale si è tenuto conto della funzione economica sostanziale e non soltanto degli aspetti giuridico formali.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Non vi sono attività o passività espresse in valuta.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Le garanzie prestate sono quelle rilasciate dalla società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il valore di tali garanzie corrisponde al valore della garanzia prestata o, se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Nelle garanzie prestate dalla società si comprendono sia le garanzie personali che le garanzie reali. Rientrano tra le garanzie reali i pegni e le ipoteche.

Fra le passività potenziali sono indicati i rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è, invece, probabile sono accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi e descritti in nota integrativa nel relativo paragrafo.

Nota integrativa, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'art. 2426 del Codice Civile e in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto compresi gli oneri accessori di diretta imputazione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. L'ammortamento è effettuato a quote costanti in funzione della residua utilità futura del bene.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore, che non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata; questa disposizione non si applica a rettifiche di valore relative all'avviamento (se esistente).

Nel caso in cui per l'acquisto di una immobilizzazione immateriale sia previsto il pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni similari o equiparabili, l'immobilizzazione immateriale è iscritta in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 – Debiti – più gli oneri accessori.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Tenuto conto di quanto stabilito dal nuovo principio contabile OIC 9 “Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali”, non si rilevano perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Si ritiene che alla data di riferimento del bilancio non esistano gli indicatori di potenziali perdite di valore dei cespiti, così come richiamati dal principio contabile OIC 9; pertanto la stima del valore equo dei beni risulta in linea con il valore netto contabile. In base a tali considerazioni non si è manifestata l'esigenza di procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si rimanda ad apposito prospetto con indicazione, per ciascuna voce, del costo storico, delle consistenze iniziali, degli ammortamenti, dei movimenti e degli ammortamenti dell'esercizio, nonché dei saldi finali. A partire dalla costituzione della società non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	147.833	2.500	6.300	36.631	193.264
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	131.923	2.054	-	29.833	163.810
Valore di bilancio	15.910	446	6.300	6.798	29.454
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	37.300	-	(12.600)	-	24.700
Riclassifiche (del valore di bilancio)	(6.300)	-	6.300	-	-
Ammortamento dell'esercizio	23.255	139	-	2.266	25.660
Altre variazioni	-	1	-	-	1
Totale variazioni	7.745	(138)	(6.300)	(2.266)	(959)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di fine esercizio					
Costo	178.833	2.501	-	36.631	217.965
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	155.178	2.193	-	32.099	189.470
Valore di bilancio	23.655	308	-	4.532	28.495

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno

In questa categoria trovano posto i software applicativi, i cui piani di ammortamento corrispondono ad un arco temporale di tre anni. Gli incrementi dell'esercizio sono relativi all'acquisto di moduli software per l'integrazione con il portale dei pagamenti PagoPA e per l'avvio della fatturazione elettronica.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In questa voce sono state allocate le spese sostenute negli esercizi precedenti per la progettazione del marchio della società che sono sistematicamente ammortizzate in 18 anni.

Immobilizzazioni immateriali in corso

Nelle immobilizzazioni immateriali in corso il decremento dell'esercizio è riconducibile al completamento e alla messa in funzione di alcuni moduli software per l'integrazione con il portale dei pagamenti PagoPA, con conseguente giroconto del loro valore alla voce "Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno".

Altre

La voce è relativa a spese di manutenzione, trasformazione e ristrutturazione sostenute su beni di terzi in locazione. Sono iscritte tra le immobilizzazioni immateriali, sulla scorta di quanto prescritto dal principio contabile OIC 24, poiché si tratta di migliorie che non risultano separabili dai beni stessi e quindi non hanno una loro autonoma funzionalità. Nessun incremento si è registrato nell'esercizio e si è proceduto all'ammortamento della voce in quote costanti tenendo conto della residua utilità futura dei beni ai quali si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

Nel caso in cui per l'acquisto di un cespite sia previsto il pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni simili o equiparabili, il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 – Debiti – più gli oneri accessori.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico - tecniche in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito l'ammortamento viene ridotto forfetariamente alla metà, in quanto ciò rappresenta una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le aliquote economico tecniche applicate e ritenute rappresentative della vita utile economico - tecnica stimata dei cespiti sono le seguenti :

Categoria	Percentuale	Categoria	Percentuale
Impianti e macchinario		Altri beni materiali	
Impianti di sicurezza	30,00%	Mobili, arredi e macchine ufficio	12,00%
Impianti telefonici	25,00%	Arredamento	15,00%
Attrezzature tecniche	15,00%	Hardware e sistemi elettronici	20,00%
		Telefonia cellulare	20,00%

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi vengono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla vita residua.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a conto economico. Non sono state effettuate nel corso dell'esercizio rivalutazioni e svalutazioni. Nel 2019 gli ammortamenti calcolati rientrano nei limiti previsti dalla legislazione fiscale.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Si rimanda ad apposito prospetto con indicazione, per ciascuna voce, del costo storico, delle consistenze iniziali, degli ammortamenti, dei movimenti e degli ammortamenti dell'esercizio, nonché dei saldi finali. A partire dalla costituzione della società non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni.

Tenuto conto di quanto stabilito dal nuovo principio contabile OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali", non si rilevano perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Si ritiene pertanto che non esistano indicatori di potenziali perdite di valore dei cespiti alla data di riferimento del bilancio richiamati dal principio stesso; pertanto la stima del valore equo dei beni risulta in linea con il valore netto contabile e pertanto non si è manifestata l'esigenza di procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole.

	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	125.472	227.575	353.047
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	125.431	209.714	335.145
Valore di bilancio	41	17.861	17.902
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	5.755	5.755
Ammortamento dell'esercizio	41	10.778	10.819
Totale variazioni	(41)	(5.023)	(5.064)
Valore di fine esercizio			
Costo	125.472	233.330	358.802
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	125.472	220.492	345.964
Valore di bilancio	-	12.838	12.838

Impianti e macchinario

La voce non rileva alcun incremento nell'esercizio e si è proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

- Altri beni

L'incremento è attribuibile principalmente all'acquisto di hardware e arredi per i nuovi uffici di via Magazzini Anteriori 27. Si è inoltre proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere contratti di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono contabilizzate immobilizzazioni finanziarie nel presente Bilancio d'Esercizio. Pertanto la società non è soggetta all'obbligo di redazione del bilancio consolidato di cui all'art. 25 del D.Lgs. 127/1991.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11 dell'articolo 2426 del Codice Civile. I criteri utilizzati sono di seguito indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Non sono state registrate rimanenze di magazzino.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo che corrisponde al valore nominale degli stessi, in quanto non sono prevedibili rischi di mancato realizzo sugli stessi.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del codice civile, trattandosi quasi esclusivamente di crediti a breve termine con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e la relativa attualizzazione, in quanto l'importo è marginale e gli effetti non sono rilevanti.

I crediti originariamente incassati entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, se presenti.

Non sono state effettuate operazioni di pronti contro termine. Non sono presenti crediti in valuta.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo e sono stati calcolati in applicazione al principio contabile n. 25 redatto dall'Organismo italiano di contabilità che per le stesse prevede la non applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Le imposte anticipate sono state calcolate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Apposita tabella illustra i crediti complessivamente vantati distinguendoli a seconda della categoria, della tipologia e del diverso periodo di esigibilità.

I crediti sono espressi al loro valore nominale non sussistendo rischi relativi alla loro esigibilità.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	1.600.773	(215.880)	1.384.893	1.384.893	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	280	679	959	959	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	53.975	(18.285)	35.690	35.690	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	31.158	33.763	64.921		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	38.011	(4.500)	33.511	31.187	2.324
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.724.197	(204.223)	1.519.974	1.452.729	2.324

Il saldo dei crediti iscritti nell'attivo circolante è inferiore rispetto all'esercizio precedente per € 204.223.

Il credito verso controllanti, in calo rispetto all'esercizio precedente, è costituito da crediti verso il Comune di Ravenna (controllante indiretto) per complessivi € 1.381.703, così composti: € 1.306.209 per fatture da emettere, € 58.999 per fatture emesse a fronte dei servizi prestati e € 16.495 per rimborsi anticipati ai contribuenti da recuperare nei successivi riversamenti.

Il credito verso la controllante Ravenna Holding S.p.A. ammonta a € 3.190 ed è relativo agli interessi di cash pooling.

Il credito per imposte anticipate è stato calcolato in applicazione al principio contabile OIC 25. Tali imposte anticipate sono state calcolate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali. Per maggiori informazioni su questa voce vi rimandiamo ad apposito prospetto inserito nel commento alla voce imposte del conto economico. Non è stato effettuato alcun adeguamento del valore nominale dei crediti e nessun accantonamento ad apposito fondo svalutazione crediti, non ricorrendone i presupposti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La società ha in corso un contratto di tesoreria accentrata di gruppo per ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie (contratto di cash pooling).

La tecnica di cash pooling utilizzata è quella dello "zero balance". Si tratta di una particolare procedura che, nell'accentrare in capo al pooler (capogruppo) i saldo giornalieri delle operazioni compiute dalle imprese partecipanti all'accordo, sottintende un trasferimento reale – e non meramente virtuale – dei saldi di conto corrente bancario dell'impresa, siano essi positivi o negativi, nel conto di cash pooling.

Il saldo del conto corrente bancario dell'impresa viene, pertanto, azzerato giornalmente in quanto trasferito alla società pooler.

Ai fini della corretta rappresentazione di bilancio, come previsto dall'OIC 14, il saldo non è considerato una liquidità, bensì un credito in essere verso la controllante che gestisce il contratto di cash pooling ed è rilevato in una apposita voce inclusa tra le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", denominata "Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" con indicazione della controparte, ai sensi dell'art. 2423 ter comma 3.

Qualora l'esigibilità di tale posta fosse oltre i 12 mesi, sarebbe classificata fra le Immobilizzazioni finanziarie. Infine, se il saldo del cash pooling fosse negativo, esso sarebbe rappresentato ordinariamente secondo le indicazioni del Principio contabile OIC 19 trattandosi di un debito verso la società controllante.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	3.225.360	565.746	3.791.106
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.225.360	565.746	3.791.106

Le attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria verso la controllante passano da € 3.225.360 a € 3.791.106. Ricordiamo che l'accordo di cash pooling con Ravenna Holding S.p.A prevede che la controllante remunererà le somme a credito con un tasso d'interesse pari all'euribor a tre mesi mmp 365 giorni diminuito di uno spread di 0,10 di punto mentre richiederà, sulle somme a debito, un tasso d'interesse pari all'euribor a tre mesi mmp 365 giorni aumentato di uno spread di 0,80 di punto. In un periodo di marcata diminuzione del tasso euribor e sempre in presenza di saldi attivi per la vostra società, è stata comunque garantita una remunerazione minima dello 0,10%.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Variazione delle disponibilità liquide

Apposita tabella illustra le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	631.770	222.480	854.250
Denaro e altri valori in cassa	3.764	(1.739)	2.025
Totale disponibilità liquide	635.534	220.741	856.275

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio e presenta un incremento rispetto a quello del precedente esercizio.

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, mediante la correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio; i valori di iscrizione dei ratei e dei risconti attivi sono rappresentativi del presumibile valore di realizzo.

In ottemperanza al principio contabile OIC 18 non sono inclusi fra i ratei e i risconti, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

I ratei e i risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Nella tabella sottostante sono evidenziati il dettaglio dei ratei e risconti attivi e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Al 31/12/2019 non sono presenti risconti attivi aventi durata superiore ai cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	2.832	2.542	5.374
Totale ratei e risconti attivi	2.832	2.542	5.374

La composizione della voce Risconti attivi è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Canoni di manutenzione software	2.837
Spese per libri, riviste e abbonamenti	1.888
Spese per visure CCIAA	649
	5.374

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c.1 n.8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si commentano di seguito le principali classi componenti il patrimonio netto. Inoltre appositi prospetti illustrano le variazioni intervenute nelle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro origine, la loro possibilità di utilizzazione e di distribuzione.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Riclassifiche		
Capitale	775.000	-	-	-	-		775.000
Riserva legale	93.288	-	-	4.758	-		98.046
Altre riserve							
Riserva straordinaria	495.042	-	-	43.897	-		538.939
Varie altre riserve	(1)	-	-	2	-		1
Totale altre riserve	495.041	-	-	43.899	-		538.940
Utile (perdita) dell'esercizio	95.155	46.500	48.655	-	83.423	180.733	180.733
Totale patrimonio netto	1.458.484	46.500	48.655	48.657	83.423	180.733	1.592.719

Si commentano di seguito le principali classi componenti il patrimonio netto.

Capitale sociale

Il Capitale Sociale consta di n. 775.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1 cadauna. Non esistono altre categorie di azioni o di titoli emessi dalla società.

Riserva legale

La riserva legale è stata incrementata del 5% in quanto non è ancora stato raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva legale è disponibile, ma non distribuibile.

Altre riserve

Nella voce Altre riserve è inclusa la riserva straordinaria, interamente disponibile e distribuibile. Nel corso dell'esercizio la riserva straordinaria è stata incrementata per € 538.939 relativamente alla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente. Nella voce Altre riserve è incluso anche l'arrotondamento euro.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.).

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per altre ragioni
Capitale	775.000	B	775.000		-
Riserva legale	98.046	A,B	98.046		-
Altre riserve					
Riserva straordinaria	538.939	A,B,C	538.939		251.968
Varie altre riserve	1		1		-
Totale altre riserve	538.940		538.940		251.968
Totale	1.411.986		1.411.986		251.968
Quota non distribuibile			873.046		
Residua quota distribuibile			538.940		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	775.000	61.931		627.149	1.464.080
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				100.750	100.750
altre destinazioni				(526.399)	(526.399)
Altre variazioni					
incrementi		31.357	495.042		526.399
decrementi			(1)		(1)
riclassifiche			(2)	95.155	95.153
Risultato dell'esercizio precedente				95.155	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	775.000	93.288	495.041	95.155	1.458.484
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				46.500	46.500
altre destinazioni				48.655	48.655
Altre variazioni					
incrementi		4.758	43.899		48.657
riclassifiche				83.423	83.423
Risultato dell'esercizio corrente				180.733	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	775.000	98.046	538.940	180.733	1.592.719

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati iscritti in bilancio secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 31, i correlati accantonamenti sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o costi futuri, di esistenza certa e probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti, se effettuati, riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il

manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Non sono rilevate imposte differite, nè per l'esercizio in corso, nè per i precedenti.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	2.782	2.782
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	101.480	101.480
Totale variazioni	101.480	101.480
Valore di fine esercizio	104.262	104.262

Nell'esercizio sono stati iscritti accantonamenti al Fondo oneri per rinnovo contrattuali per € 9.880 per far fronte a future spese che si potrebbero sostenere negli esercizi successivi per il rinnovo del contratto dei dipendenti scaduto il 31 luglio 2018 che, al momento, non è stato ancora rinnovato. Inoltre è stato effettuato un prudenziale accantonamento al Fondo rischi per vertenze legali per €. 91.600 per far fronte a costi e oneri per risarcimenti giudiziari o transattivi che si potrebbero sostenere negli esercizi successivi a seguito di contenziosi e cause in corso. Detta stima è stata effettuata tenendo conto dei contenziosi ancora aperti al 31 dicembre 2019, dell'esperienza passata e dell'evoluzione delle decisioni dei giudici che tendono sempre più a condannare anche la parte attiva in caso di soccombenza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo T.F.R., conformemente a quanto previsto dal Codice Civile e dalle disposizioni normative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro, risulta pari all'importo effettivo del trattamento maturato dai dipendenti in forza al 31 /12, al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per la cessazione del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio, dedotte la quota depositata presso il Fondo di Categoria (FONTE).

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle legislazioni ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione di lavoro alla data di chiusura del bilancio.

Di seguito la movimentazione del fondo.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	316.666
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	53.145
Utilizzo nell'esercizio	14.726
Totale variazioni	38.419
Valore di fine esercizio	355.085

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del codice civile, trattandosi di debiti a breve termine con scadenza inferiore ai 12 mesi. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale, al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Non sono mai state emesse obbligazioni.

Variazioni e scadenza dei debiti

Seguendo la stessa impostazione adottata per i crediti, si sono evidenziati in apposita tabella quelli verso fornitori e quelli complessivamente a carico dell'azienda.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	1.187.731	(201.013)	986.718	986.718
Debiti verso controllanti	2.059.892	266.165	2.326.057	2.326.057
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	33	33	33
Debiti tributari	30.459	14.532	44.991	44.991
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	61.171	21.839	83.010	83.010
Altri debiti	518.094	203.093	721.187	721.187
Totale debiti	3.857.347	304.649	4.161.996	4.161.996

Il saldo presenta un valore in aumento rispetto all'esercizio precedente, in particolare nella voce debiti verso controllanti e debiti diversi. Diminuiscono invece i debiti verso fornitori.

Il debito verso la controllante diretta Ravenna Holding S.p.A. deriva dal debito commerciale relativo al service amministrativo 2019 (€ 48.750) e dal debito per consolidato fiscale (€ 58.480), come da contratto di consolidamento in essere che, tra l'altro, prevede che:

- 1) gli importi relativi ai crediti d'imposta, alle ritenute di acconto, agli eventuali acconti autonomamente versati, sono riconosciuti dalla capogruppo alla società a riduzione dell'ammontare dell'Ires dovuta;
- 2) l'eventuale debito per le imposte di competenza dell'esercizio viene rilevato verso la capogruppo anziché verso l'Erario;
- 3) gli imponibili fiscali IRES, positivi e negativi, vengono trasferiti alla capogruppo.

I debiti verso il Comune di Ravenna (controllante indiretta) sono stati iscritti nella voce "debiti verso controllanti", ai sensi di quanto disposto dal principio contabile OIC 19; sono pari ad € 2.122.246 per incassi 2019 dei tributi affidati che sono stati riversati nell'anno 2020 e € 96.581 per distacchi di personale.

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'area geografica di riferimento dei debiti è l'Italia; eventuali eccezioni non sono significative in quanto di modesta entità.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

(Non sono presenti debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine)

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e i risconti passivi misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi

e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. In ottemperanza al nuovo principio contabile OIC 18 non sono inclusi fra i ratei e i risconti, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Nessun rateo o risconto passivo è presente nel bilancio in chiusura ed in quello precedente pertanto non sussistono al 31 /12/2019 ratei e risconti aventi durata superiore ai cinque anni.

Nota integrativa, conto economico

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi.

Le operazioni intervenute con la società controllante e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato.

Gli accantonamenti ai “fondi rischi e oneri” sono rilevati in base alla “natura” dei costi e sono iscritti fra le voci dell'attività di gestione a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria). Le riduzioni dei Fondi eccedenti sono contabilizzate fra i componenti positivi del reddito nella stessa area in cui viene rilevato l'originario accantonamento.

A seguito della soppressione del quadro E, i proventi di natura straordinaria sono indicati alla voce A5 “altri ricavi e proventi”, ad esclusione del provento derivante dal consolidato fiscale indicato alla voce 20) imposte sul reddito dell'esercizio. Gli oneri straordinari sono indicati nella voce B14 “Oneri diversi di gestione”.

Valore della produzione

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

La tabella che segue illustra le variazioni intervenute nel valore della produzione rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	3.407.386	3.347.896	59.490
Altri ricavi e proventi	1.829.543	922.155	907.388
Totale	5.236.929	4.270.051	966.878

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La tabella che segue illustra i ricavi delle vendite che costituiscono l'attività caratteristica dell'impresa, suddividendoli per categoria di attività.

Vi rimandiamo alle maggiori informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione per una analisi più puntuale delle varie voci di ricavo.

RICAVI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Aggio per TARI	93.026	-38.969	54.057
Aggio per accertam. e riscossione coattiva	829.546	-16.332	813.214
Compenso fisso da contratto di servizio	2.000.000	350.000	2.350.000
Compensi per affissioni per conto terzi	892	-572	320
Diritti di notifica	276.073	-276.073	0
Collazione ingiunzioni fiscali	60.217	34.401	94.618
Procedure esecutive	88.142	7.035	95.177
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI - A.1	3.347.896	59.490	3.407.386

La voce “Altri ricavi e Proventi” accoglie tutti gli altri proventi derivanti dalle gestioni accessorie all'attività dell'impresa.

ALTRI RICAVI E PROVENTI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Rimborsi spese di notifica	658.340	700.965	1.359.305
Rimborsi spese di stampa	65.015	52.423	117.438
Rimborsi spese su procedure esecutive	28.532	-787	27.745
Rimborsi spese su quote inesigibili	118.868	195.386	314.254
Altri rimborsi	51.361	-41.469	9.892
Arrotondamenti, abbuoni attivi e recupero commissioni	39	-36	3
Altri ricavi diversi	0	906	906
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI A.5	922.155	907.388	1.829.543

La voce “altri ricavi e proventi” evidenzia un incremento pari € 907.388 derivante dai maggiori rimborsi spese, con particolare riferimento alle spese di notifica e alle spese relative alle attività legate alle cosiddette “quote inesigibili”.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa.

Costi della produzione

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	39.528	36.277	3.251
Servizi	3.386.477	2.841.820	544.657
Godimento di beni di terzi	116.919	115.945	974
Salari e stipendi	1.010.758	806.623	204.135
Oneri sociali	291.009	205.103	85.906
Trattamento di fine rapporto	72.732	55.178	17.554
Altri costi del personale	2.306	2.622	(316)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	25.660	18.532	7.128
Ammortamento immobilizzazioni materiali	10.819	21.724	(10.905)
Oneri diversi di gestione	17.344	35.291	(17.947)
Totale	4.973.552	4.139.115	834.437

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

COSTI PER ACQUISTI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Materiale di consumo per affissatori	3.177	-1.051	2.126
Materiale vario di consumo e attrezzatura minuta	16.248	-466	15.782
Cancelleria e stampati	7.045	5.293	12.338
Carburanti e lubrificanti	9.807	-525	9.282
TOTALE COSTI PER ACQUISTI B.6	36.277	3.251	39.528

Costi per servizi

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

COSTI PER SERVIZI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Servizi per la produzione (lavorazioni esterne, spese di notifica, oneri riscossione)	2.142.912	333.727	2.476.639
Prestazioni professionali e servizi informatici	327.336	165.312	492.648
Utenze ed altre spese di gestione	32.643	3.812	36.455
Manutenzione e riparazione	15.526	610	16.136
Servizi generali vari e commissioni	248.601	34.186	282.787
Compensi agli amministratori compresa contribuzione	39.520	0	39.520
Compensi al collegio sindacale compresa contribuzione	12.480	0	12.480
Assicurazioni	15.587	390	15.977
Altre spese per servizi	7.215	6.620	13.835
TOTALE COSTI PER SERVIZI B.7	2.841.820	544.657	3.386.477

La voce "Servizi per la produzione" è principalmente costituita dalle seguenti voci di costo:

1. le spese per la stampa e la postalizzazione delle fatture e degli avvisi di pagamento relativi alla riscossione delle entrate patrimoniali e dei tributi minori, la stampa dei verbali elevati dalla Polizia Municipale e la spedizione dei solleciti relativi alle sanzioni amministrative pari ad € 927.285;
2. le spese di notifica degli atti di accertamento relativi alle varie tipologie di entrata e delle ingiunzioni fiscali pari ad € 469.127;
3. gli oneri relativi alla riscossione coattiva ed alle procedure esecutive attuate per il recupero delle somme pregresse pari ad € 486.227 ;
4. gli oneri di collazione e quelli per le procedure esecutive su quote inesigibili pari ad € 238.384 tale voce di costo è recuperata da analoga voce di ricavo presente nella voce A.5 del conto economico;
5. il rimborso addebitato dal Comune di Ravenna per l'assegnazione del coordinatore di Ravenna Entrate e di un funzionario pari a € 170.405.

La voce "Prestazioni professionali e servizi informatici" si compone, tra l'altro, delle seguenti voci di costo:

1. il service amministrativo, che comprende anche la gestione del servizio paghe, dell'area contratti e del servizio informatico, svolto da Ravenna Holding per 12 mesi pari a € 195.000;
2. le spese legali per € 108.186, che comprende anche l'accantonamento per le cause in corso per le quali vi rimandiamo al capitolo Fondo rischi e oneri;
3. le prestazioni professionali acquisite dalla società prevalentemente inerenti la riscossione e le procedure correlate pari a € 189.462, che comprendono anche le spese per il compenso all'organismo di vigilanza.

Costi per godimento di beni di terzi

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

GODIMENTO BENI DI TERZI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Canoni di locazione fabbricati	77.885	6.531	84.416
Spese condominiali	3.350	-475	2.875
Noleggio beni mobili	34.710	-5.082	29.628
TOTALE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI B.8	115.945	974	116.919

Costi per il personale

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente, che riflettono il consolidamento della struttura organizzativa ed il potenziamento della stessa in ragione degli obiettivi assegnati dal Comune di Ravenna. Nell'anno 2019 la società si è avvalsa dell'opera di alcuni lavoratori interinali, anche se alla fine dell'anno non era più attivo alcun contratto di somministrazione.

PERSONALE	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Salari e stipendi (tra cui ratei, ferie e permessi)	677.029	288.421	965.450
Costo personale interinale	129.594	-84.286	45.308
Oneri previdenziali e sociali	205.103	85.906	291.009
Quota Tfr	55.178	17.554	72.732
Altri costi	2.622	-316	2.306
TOTALE COSTI PER IL PERSONALE B.9	1.069.526	307.279	1.376.805

Ammortamenti e svalutazioni

Per il dettaglio si rimanda alle apposite tabelle del paragrafo "Immobilizzazioni" della presente Nota Integrativa.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Non sono previste nel Bilancio d'esercizio svalutazioni di immobilizzazioni.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Non sono previste nel presente Bilancio d'esercizio svalutazioni dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.

Accantonamenti per rischi ed Altri accantonamenti

Nel presente bilancio d'esercizio non sono previsti accantonamenti alle voci in oggetto in quanto, le variazioni intervenute al fondo rischi e oneri, in ottemperanza al principio contabile OIC 31, sono state iscritte fra le voci di costo a cui si riferiscono (spese per servizi e spese del personale).

- Oneri diversi di gestione

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Imposte e tasse varie	18.817	-8.682	10.135
Altri oneri di gestione	16.474	-9.265	7.209
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE B.14	35.291	-17.947	17.344

Proventi e oneri finanziari

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
PROVENTI			
Proventi da partecipazioni	0	0	0
Altri proventi finanziari, di cui:	3.051	139	3.190
Interessi attivi su c/c bancari e postali	0	0	0
Interessi attivi da cash pooling	3.051	139	3.190
Interessi attivi diversi	0	0	0
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	3.051	139	3.190
ONERI			
Interessi e altri oneri finanziari, di cui:	0	2	2
Interessi passivi v/fornitori	0	2	2
Interessi passivi da cash pooling	0	0	0
Spese bancarie e altri interessi passivi	0	0	0
TOTALE ONERI FINANZIARI	0	2	2
TOTALE	3.051	137	3.188

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel presente bilancio sono contabilizzati oneri finanziari per € 2 relativi a interessi passivi verso fornitori.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alla vigente normativa fiscale; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

La contabilizzazione di imposte anticipate e differite avviene solo quando vi sono differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali.

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Il costo per IRAP è stato calcolato tenuto conto della deduzione c.d. per riduzione del cuneo fiscale e considerando l'aliquota del 4,20%.

Nel calcolo dell'imponibile Ires sono state riprese a tassazione le imposte indeducibili e non pagate, il 20% di tutti i costi telefonici, gli altri costi non sufficientemente documentati o la cui deducibilità è collegata all'effettivo pagamento o sostenibilità; gli accantonamenti ai fondi rischi. Si deducono la detassazione per l'Irap pagata nel limite massimo di quella di competenza del periodo tenendo conto dell'incidenza percentuale del costo del personale, i costi degli esercizi precedenti la cui deducibilità fiscale si è manifestata nell'esercizio, il provento da consolidato fiscale, il super ammortamento, il 6% del T.F.R. versato all'INPS e ad altre forme di previdenza complementare. Inoltre, in continuità con gli esercizi precedenti, si è considerato il beneficio derivante dall'ACE (aiuto alla crescita economica). Per il calcolo dell'IRES dell'anno 2019 è stata utilizzata l'aliquota ordinaria pari al 24,00%.

L'imponibile fiscale risulta pertanto essere pari a € 368.625.

Imposte	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte correnti:	141.813	64.417	77.396
IRES	110.435	40.176	70.259
IRAP	31.378	24.241	7.137
Imposte relative a esercizi precedenti		(112)	112

Imposte	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte differite (anticipate)	(55.728)	(19.855)	(35.873)
IRES	(51.881)	(19.855)	(32.026)
IRAP	(3.847)		(3.847)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	253	5.618	(5.365)
Totale	85.832	38.832	47.000

La società ha esercitato, in qualità di società consolidata, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società controllante Ravenna Holding S.p.A., quest'ultima in qualità di società consolidante.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata sono definiti nel Contratto di consolidato per le società del Gruppo Ravenna Holding, secondo il quale:

- 1) gli importi relativi ai crediti d'imposta, alle ritenute di acconto, agli eventuali acconti autonomamente versati, sono riconosciuti dalla capogruppo alla società a riduzione dell'ammontare dell'Ires dovuta;
- 2) l'eventuale debito per le imposte di competenza dell'esercizio viene rilevato verso la capogruppo anziché verso l'Erario;
- 3) gli imponibili fiscali IRES, positivi e negativi, vengono trasferiti alla capogruppo.

Il contratto di consolidamento fiscale prevede, tra l'altro, il riconoscimento di un beneficio economico laddove l'utile fiscale o l'eccedenza di ROL trasferiti alla capogruppo siano compensati da perdite fiscali o da mancanza di ROL delle altre società comprese nel perimetro della tassazione di gruppo. Il provento derivante dall'adesione all'accordo di consolidamento è stato inserito nella voce 20) del conto economico.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata, è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

La società ha esercitato, in qualità di società consolidata, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società controllante Ravenna Holding S.p.A., quest'ultima in qualità di società consolidante.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata sono definiti nel Contratto di consolidato per le società del Gruppo Ravenna Holding, secondo il quale:

- 1) gli importi relativi ai crediti d'imposta, alle ritenute di acconto, agli eventuali acconti autonomamente versati, sono riconosciuti dalla capogruppo alla società a riduzione dell'ammontare dell'Ires dovuta;
- 2) l'eventuale debito per le imposte di competenza dell'esercizio viene rilevato verso la capogruppo anziché verso l'Erario;
- 3) gli imponibili fiscali IRES, positivi e negativi, vengono trasferiti alla capogruppo.

Il contratto di consolidamento fiscale prevede, tra l'altro, il riconoscimento di un beneficio economico laddove l'utile fiscale o l'eccedenza di ROL trasferiti alla capogruppo siano compensati da perdite fiscali o da mancanza di ROL delle altre società comprese nel perimetro della tassazione di gruppo. Il provento derivante dall'adesione all'accordo di consolidamento è stato inserito nella voce 20) del conto economico.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata, è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Fiscalità differita / anticipata

Sono state calcolate imposte anticipate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali. Di seguito è riportato ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice Civile un prospetto riassuntivo delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite attive mentre non è stato necessario stanziare in bilancio alcuna imposta differita passiva non ricorrendone i presupposti.

L'aliquota utilizzata per il calcolo dell'effetto fiscale delle differenze temporanee è pari al 24,00% per l'IRES e del 4,20% per l'IRAP.

IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE E RELATIVI EFFETTI	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	91.521	0
Totale differenze temporanee imponibili	216.170	91.600
Differenze temporanee nette	124.649	-91.600
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	31.158	0
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	-29.916	-3.847
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	61.074	3.847

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Spese fiscalmente deducibili nell'esercizio	71.821	-38.034	33.787	24,000	8.109	0,000	0
Costi vari deducibili per cassa	55.220	-53.487	1.733	24,000	416	0,000	0
Totale	127.041	-91.521	35.520		8.525		0

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE IMPONIBILI	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Spese fiscalmente non deducibili nell'esercizio	0	114.690	114.690	24,000	27.526	0,000	0
Accantonamento Fondo rischi rinnovo contrattuale	2.782	9.880	12.662	24,000	3.039	0,000	0
Accantonamento Altri Fondo rischi	0	91.600	91.600	24,000	21.984	4,200	3.847
Totale	0	216.170	91.600		52.549		3.847

Dettaglio delle differenze temporanee escluse

Non vi sono differenze temporanee significative escluse dal computo delle imposte differite e anticipate.

Informativa sulle perdite fiscali

Non sono state contabilizzate in bilancio imposte differite attive che derivano da perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti, in quanto non presenti.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Nella tabella sottostante viene dettagliato il numero medio dei dipendenti e la loro ripartizione per categoria.

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Impiegati	39	37	2
Operai	3	3	
Totale	42	40	2

La tabella non include i lavoratori interinali di cui si è avvalsa la società, il Coordinatore che è un ruolo ricoperto da un Dirigente del Comune di Ravenna assegnato a Ravenna Entrate con decorrenza dal 01/03/2015 e un funzionario sempre assegnato dal Comune di Ravenna con funzione di vice-coordinatore.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato è quello dei dipendenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

	Numero medio
Impiegati	39
Operai	3
Totale Dipendenti	42

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi di quanto previsto al punto 16) e 16) bis dell'articolo 2427 del Codice Civile, la tabella indica chiaramente l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori della società, al collegio sindacale ed ai revisori contabili cumulativamente per ciascuna categoria. Si ricorda che dal 28/04/2017 l'amministrazione della società è affidata ad un Amministratore Unico. La remunerazione degli amministratori è ricompresa nei limiti previsti dalla normativa in vigore. Vi confermiamo inoltre che nessun incarico di altra natura è stato affidato al collegio sindacale ed ai revisori contabili.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	39.520	12.480

I compensi indicati includono la contribuzione dovuta.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	7.860
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	7.860

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	775.000	1
Totale	775.000	

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

In merito a quanto richiesto dall'art. 2427, comma 1 n.22 bis) e n.22 ter) si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate. I rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorsi nell'esercizio con le parti correlate risultano dettagliatamente evidenziati in prospetti all'interno di apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.v

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono accordi non risultanti nello stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il preventivo economico per il triennio 2020-2022 approvato dall'Amministratore Unico sulla base del contratto di servizio, mostra la capacità della Società di salvaguardare il risultato della gestione, mantenendo i propri standard nella fornitura dei servizi.

L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 che sta colpendo pesantemente l'economia italiana e il nostro territorio dal mese di febbraio 2020, ha reso necessario un attento esame da parte dell'Organo Amministrativo, finalizzato ad individuare le misure operative aziendali da intraprendere e valutare gli impatti finanziari ed economici. Fino al 23 febbraio 2020 (data presa a riferimento dal c.d. "Decreto Liquidità" per la valutazione delle prospettive aziendali), l'andamento della società è stato regolare. Nel successivo periodo di sospensione delle attività produttive industriali e commerciali imposto dal DPCM 22.03.2020 per contrastare e contenere il diffondersi del virus, Ravenna Entrate ha comunque continuato ad operare, essendo ricompresa fra le categorie esentate dal blocco in base a quanto disposto dal medesimo decreto. La valutazione delle ricadute congiunturali ad oggi esperibile, induce a ritenere non intaccata la prospettiva di continuità aziendale.

L'esame dei dati consuntivi relativi al primo trimestre 2020 non evidenzia ripercussioni riconducibili ai menzionati eventi negativi ed il volume delle prestazioni risulta in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente. E' comunque prevista una flessione delle voci di ricavo che, laddove effettivamente riscontrata, comporterà la rettifica del budget e la definizione di azioni correttive commisurate alle difficoltà che si dovessero manifestare.

Per fronteggiare la situazione di emergenza gli uffici sono stati chiusi al pubblico; sono stati sospesi da parte del Comune di Ravenna i termini ordinari di riversamento di alcune imposte; è stato differito il termine ordinario di pagamento di altre; sono stati posticipati i termini di versamento delle rate in scadenza nel periodo marzo/ottobre per gli utenti che avevano in corso piani di rateizzazione. L' esercizio delle attività di incasso è proseguito mediante l'utilizzo di pagamenti elettronici o tramite il servizio postale.

La Società avvalendosi delle diverse figure professionali di riferimento ha attivato misure di prevenzione e contenimento conformi alle prescrizioni definite dal Governo, fra queste:

- l'adozione del protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”;
- il rafforzamento delle attività di pulizia con prodotti adeguati e l'esecuzione di interventi di sanificazione degli ambienti interni;
- il ricorso all'istituto di ferie, permessi e lavoro agile, finalizzati a ridurre considerevolmente la presenza di personale in ufficio, assicurando conseguentemente un ampio distanziamento del personale in attività, largamente eccedente la misura minima stabilita.

Il modello di governance della società è stato integrato prevedendo una specifica attività di valutazione del rischio, al fine di implementare ulteriormente le possibilità di indirizzo da parte dell'azionista, verificare l'andamento gestionale delle società e disporre di una visione organica del complesso di attività.

In base a quanto previsto dalle procedure applicative che corredano il “Modello 231” della Capogruppo, la società definisce previsioni triennali prospettiche della gestione, effettua monitoraggi infrannuali, redige relazioni semestrali di verifica dell'andamento esaminando (anche al fine di introdurre azioni correttive), eventuali scostamenti rispetto al budget e/o agli obiettivi gestionali pianificati. Le relazioni registrano la situazione al 30 giugno ed al 30 settembre, con stima preconsuntiva dei risultati ipotizzabili nel periodo rimanente rispetto all'effettiva chiusura dell'esercizio sociale.

Per rafforzare ulteriormente il monitoraggio del “livello di salute” della Società, nel corso dell'esercizio verranno analizzati i flussi di cassa periodici, riservando particolare attenzione alla dinamica delle entrate connesse all'aggio variabile previsto dal vigente contratto sottoscritto con il Comune di Ravenna.

L'Organo Amministrativo, sulla base delle informazioni disponibili ed in ragione della durata del menzionato contratto avente ad oggetto l'affidamento in house del servizio da parte del Comune di Ravenna (la cui scadenza è prevista al 31/12/2027), non è a conoscenza di possibili cause di scioglimento della società previste dall'art. 2484 del codice civile che possano intervenire, in particolare in un arco temporale della durata di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Si rileva inoltre che una specifica attività di valutazione del rischio è stata inserita nel modello di governance della società per garantire la effettiva possibilità per i soci di indirizzare e verificare l'andamento gestionale delle società, e disporre di una visione organica sul complesso della attività.

Ai sensi di una apposita procedura prevista all'interno del “Modello 231” di Ravenna Holding, la società definisce previsioni su base triennale dell'andamento futuro della gestione ed effettua monitoraggi periodici attraverso la redazione di una relazione semestrale che verifica l'andamento della società e il rispetto delle previsioni con riferimento alla situazione al 30 giugno, e la redazione di una relazione di preconsuntivo che verifica la situazione al 30 settembre e stima l'andamento dell'esercizio per il periodo di attività rimanente rispetto all'effettiva chiusura.

Le relazioni inerenti le situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) evidenzieranno eventuali scostamenti rispetto alle previsioni di budget e rispetto agli obiettivi gestionali individuati, anche al fine di introdurre eventuali azioni correttive.

Per rafforzare il monitoraggio sul “livello di salute” della Società, infine, si evidenzia che nel corso dell'esercizio la società imposterà un'analisi sui flussi di cassa periodici con particolare attenzione agli aspetti legali all'aggio variabile previsto nel contratto in essere con il Comune di Ravenna.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

La società è controllata da Ravenna Holding S.p.A che esercita attività di direzione, coordinamento e controllo ai sensi dell'art. 2497-bis C. C. e che provvederà alla redazione del bilancio consolidato.

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	Ravenna Holding S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Ravenna
Codice fiscale (per imprese italiane)	2210130395
Luogo di deposito del bilancio consolidato	CCIAA Ravenna

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non ha emesso strumenti finanziari derivati di cui all'art. 2427 bis del codice civile.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Di seguito viene fornito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Ravenna Holding S.p.A. così come richiesto dall'art. 2497-bis del C.C..

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
B) Immobilizzazioni	526.442.360	531.477.709
C) Attivo circolante	9.039.086	6.593.168
D) Ratei e risconti attivi	16.193	17.275
Totale attivo	535.497.639	538.088.152
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	416.852.338	431.852.338
Riserve	41.453.445	39.683.559
Utile (perdita) dell'esercizio	12.622.412	9.975.080
Totale patrimonio netto	470.928.195	481.510.977
B) Fondi per rischi e oneri	1.652.393	1.655.146
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	280.870	260.930
D) Debiti	62.025.623	53.990.484
E) Ratei e risconti passivi	610.558	670.615
Totale passivo	535.497.639	538.088.152

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
A) Valore della produzione	4.764.329	4.591.625
B) Costi della produzione	5.556.391	5.448.943
C) Proventi e oneri finanziari	13.372.288	10.598.403
Imposte sul reddito dell'esercizio	(42.186)	(233.995)
Utile (perdita) dell'esercizio	12.622.412	9.975.080

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel corso dell'esercizio, la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla L. 124/2017 art. 1 comma 125, da amministrazioni pubbliche o soggetti a queste equiparate.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio come di seguito indicato:

Risultato d'esercizio al 31/12/2019	Euro	180.733
5% a riserva legale	Euro	9.037

Risultato d'esercizio al 31/12/2019	Euro	180.733
a riserva straordinaria	Euro	24.446
a dividendo 0,19 euro ad azione per totali	Euro	147.250

NOTA INTEGRATIVA PARTE FINALE

Per informazioni specifiche riguardo alla natura dell'attività dell'impresa, ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché ai rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, si rinvia alla Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 C.C..

La società non ha concluso accordi fuori bilancio i cui rischi o benefici sono significativi ai fini della valutazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Ravenna, 8 maggio 2020

Amministratore Unico
Pio Serritelli

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Bongiovanni iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Ravenna al n. 142A quale incaricato della società, ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della l.340/2000, dichiara che il documento informatico in formato xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società'.

RAVENNA ENTRATE S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
RAVENNA ENTRATE S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società RAVENNA ENTRATE S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'Amministratore Unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore Unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.
- In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/10

L'Amministratore Unico della RAVENNA ENTRATE S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della RAVENNA ENTRATE S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della RAVENNA ENTRATE S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della RAVENNA ENTRATE S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 29 maggio 2020

BDO Italia S.p.A.



Gianmarco Collico
Socio

RAVENNA ENTRATE S.P.A.

Sede in 48122 RAVENNA - Via Magazzini Anteriori n. 5

Capitale Sociale € 775.000,00 i.v.

PARTITA IVA, CODICE FISCALE E N. ISCRIZIONE REGISTRO

DELLE IMPRESE RA 02180280394

Numero d'iscrizione al R.E.A. della C.C.I.A.A. di Ravenna 178604

Società soggetta alla attività di direzione e coordinamento da parte

di Ravenna Holding S.p.A. Socio Unico

* * * * *

All'Assemblea dei Soci di Ravenna Entrate S.P.A..

La presente Relazione al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nel rispetto dei termini di legge per l'approvazione Bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea dei Soci.

L'Amministratore Unico ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 11/05/2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

- progetto di bilancio, completo di Nota integrativa e di Rendiconto Finanziario;
- Relazione sulla gestione corredata dalla Relazione sul governo societario ex art. 6, co. 4, D.Lgs. 175/2016.

L'impostazione della presente Relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alla norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale - Principi di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate", emanate dal C.N.D.C.E.C. e vigenti a decorrere dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Il Collegio sindacale ha preso atto che l'Amministratore Unico ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della Nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL" necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo infatti un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, co. 4, del D.P.C.M. 10.12.2008 n. 304.

Il Collegio sindacale ha pertanto verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla Nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Poiché il bilancio della società è redatto nella forma

cosiddetta "ordinaria", è stato verificato che l'Amministratore Unico, nel compilare la Nota integrativa e preso atto dell'obbligatorietà delle tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

Inoltre, la Società ha elaborato il presente bilancio d'esercizio tenendo conto delle modifiche introdotte a decorrere dal 1 gennaio 2016 dal decreto legislativo n. 139/2015 (attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge - GU Serie Generale n.205 del 04.09.2015) e dei nuovi recenti principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il Collegio sindacale dichiara di avere in merito alla Società e per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile; tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono stati adeguati alle esigenze della Società;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono state implementate ed adeguate alle esigenze della Società;
- quanto sopra constatato risulta confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018).

È inoltre possibile rilevare come la Società abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente,

tenuto conto delle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 139/2015 e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente Relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'Amministratore Unico della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei Soci di cui all'art. 2408 c.c..

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratore e dipendenti - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali è stato adeguato alle effettive esigenze il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare

e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dal socio e dall'Amministratore Unico sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e

contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Amministratore Unico ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio e alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'Amministratore Unico e risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota integrativa, così come modificati dalle disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 139/2015 in tema di bilanci.

Inoltre:

- l'Amministratore Unico ha altresì predisposto la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c., corredata dalla

Relazione sul governo societario ex art. 6, co. 4, D.Lgs. 175/2016,

- tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della Società corredati dalla presente Relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

La revisione legale è affidata alla società di revisione BDO S.p.A., a cui è stato conferito mandato dall'Assemblea dei Soci del 12 settembre 2017, previa proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13, co. 1, D.lgs. 27 gennaio 2010 n.39 rilasciata dal Collegio sindacale in data 11 settembre 2017, che ha predisposto in data 29/05/2020 la propria Relazione ex art. 14 DLgs. 27 gennaio 2010, n. 68, documento che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e

non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c. e rispecchiano i nuovi principi contabili OIC;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate;
- l'Amministratore Unico, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali che non risultano dallo Stato patrimoniale risultano

esaurientemente illustrati in Nota integrativa;

- abbiamo acquisito informazioni e la Relazione dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate;
- in merito alla proposta dell'Amministratore Unico circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della Relazione sulla gestione, il Collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'Assemblea dei Soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'Amministratore Unico relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per € 180.733.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'Amministratore Unico.

Ravenna, 29/05/2020

Il Presidente del Collegio sindacale

f.to Piombi Barnabè Elisa (Presidente)